

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	22/11/2017	7	<a href="#">Costruttore aggredito in auto</a> <i>Mariateresa Conte</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	22/11/2017	11	<a href="#">Edifici pericolanti in centro Parte la messa in sicurezza</a> <i>Valentina Comiato</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	22/11/2017	16	<a href="#">Le armi offerte ad Athena</a> <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	22/11/2017	18	<a href="#">Depurazione dell'acqua e rete fognaria, summit nella sede della Regione</a> <i>Redazione</i>	8
MATTINO CIRCONDARIO SUD	22/11/2017	48	<a href="#">Premio Franco Landolfo ecco l'elenco dei vincitori</a> <i>Redazione</i>	9
MATTINO NAPOLI	22/11/2017	44	<a href="#">Sindacato azzurro, è rogo doloso = Rogo distrugge la sede del Sindacato azzurro</a> <i>Nico Falco</i>	10
MATTINO NAPOLI	22/11/2017	45	<a href="#">Coltellate e colpi di martello</a> <i>Redazione</i>	11
MATTINO NAPOLI	22/11/2017	48	<a href="#">Capodimonte, nel bosco gli alberi dei napoletani = Capodimonte, il bosco diventa più verde</a> <i>Davide Cerbone</i>	12
QUOTIDIANO DEL SUD	22/11/2017	6	<a href="#">Foti: prefabbricati di via Piave trasformati in scuole</a> <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DEL SUD	22/11/2017	8	<a href="#">Frana, in arrivo le risorse a Forino</a> <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	22/11/2017	20	<a href="#">La Protezione civile al posto dell'ex tribunale</a> <i>Antonio Iannicelli</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	22/11/2017	25	<a href="#">Sversamento a Coreca, non erano liquami</a> <i>S.s.</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	22/11/2017	29	<a href="#">Un abbraccio agli alberi della Pineta</a> <i>Pasquale Bria</i>	18
ROMA	22/11/2017	12	<a href="#">Quando il Bosco diventa vita</a> <i>Marco Sambrotta</i>	19
ROMA	22/11/2017	25	<a href="#">Raccolta fondi per l'Oasi degli Astroni</a> <i>Gendor</i>	20
ROMA	22/11/2017	26	<a href="#">Cinque auto a noleggio per il Comando dei Vigili</a> <i>Ansab</i>	21
CRONACHE DEL SALERNITANO	22/11/2017	11	<a href="#">Intervista a Vincenzo Servalli - Puc, affare Polichetti e Leopolda di Speranza</a> <i>Adriano Rescigno</i>	22
CRONACHE DEL SALERNITANO	22/11/2017	19	<a href="#">Amministrazioni, Legambiente e bambini insieme per celebrare la Festa dell'Albero</a> <i>Vincenzo D'amico</i>	24
GAZZETTA DEL SUD	22/11/2017	5	<a href="#">Notte "vivace" nel quartiere di Gallico</a> <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/11/2017	22	<a href="#">Attentato incendiario all'azienda Tramontana</a> <i>Piero Gaeta</i>	26
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/11/2017	25	<a href="#">La vecchia sede della Prociv non era a rischio</a> <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/11/2017	41	<a href="#">La frana si allarga e cresce l'allarme</a> <i>Raffaele Lopreiato</i>	28
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	22/11/2017	32	<a href="#">Carabinieri e Municipale nelle ville confiscate ai clan</a> <i>Ernesto Pastore</i>	29
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	22/11/2017	32	<a href="#">Il Catrocastro non è inquinato</a> <i>E.pas.</i>	30
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	22/11/2017	34	<a href="#">Varata in giunta la demolizione del vecchio Palazzo di giustizia</a> <i>Angelo Biscardi</i>	31
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	22/11/2017	31	<a href="#">Parte la richiesta di proroga</a> <i>Giusy Caminiti</i>	32
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	22/11/2017	31	<a href="#">Palestra "Caminiti" riaperta in 10 giorni</a> <i>G.c.</i>	33
GAZZETTA DI BARI	22/11/2017	42	<a href="#">Due auto incendiate la città si scopre insicura = Due auto distrutte dalle fiamme e la città si scopre meno sicura</a> <i>Red.cro.</i>	34
GAZZETTA DI TARANTO	22/11/2017	41	<a href="#">Nella casa del parco c'è la festa dell'albero</a> <i>Nando Perrone</i>	35
MATTINO	22/11/2017	10	<a href="#">AGGIORNATO - A scuola nei container, 37 anni dopo il sisma = Avellino, a scuola nei prefabbricati è emergenza a 37 anni dal sisma</a> <i>Gigi Di Fiore</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2017

MATTINO	22/11/2017	11	<a href="#">A Ischia oltre mille edifici inagibili Già esauriti i fondi per gli sfollati</a> <i>Maria Pirro</i>	38
MATTINO AVELLINO	22/11/2017	31	<a href="#">Scuola, campus prefabbricato all'ex Corea</a> <i>Gianni Colucci</i>	40
MATTINO AVELLINO	22/11/2017	36	<a href="#">Lacedonia, giunta spaccata sull'eolico la minoranza: Si dimettano in blocco</a> <i>Domenico Bonaventura</i>	41
MATTINO AVELLINO	22/11/2017	37	<a href="#">Dalla Avellino-Rocchetta ai piani di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	42
MATTINO AVELLINO	22/11/2017	37	<a href="#">Odissea ricostruzione, i fondi tornano a galla</a> <i>Livio Coppola</i>	43
MATTINO CASERTA	22/11/2017	33	<a href="#">Vanvitelli, studenti nella commissione Terra dei Fuochi</a> <i>Redazione</i>	45
MATTINO CASERTA	22/11/2017	37	<a href="#">Attentato alla macelleria indagate sui nostri parenti = Rogo nella macelleria islamica: tre arresti</a> <i>Redazione</i>	46
MATTINO CIRCONDARIO NORD	22/11/2017	49	<a href="#">Giovedì delle idee il Beneventano comincia dal Vesuvio</a> <i>Redazione</i>	48
NUOVA DEL SUD	22/11/2017	10	<a href="#">Una terza base operativa della Colonna Mobile per i 25 anni del Gruppo Lucano</a> <i>Redazione</i>	49
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	22/11/2017	13	<a href="#">L'incerto futuro della Cittadella</a> <i>Redazione</i>	51
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	22/11/2017	14	<a href="#">Calabria, sarà un Natale senza alberi, per colpa dei banditi del fuoco = Gli abeti non saranno regalati ai Comuni</a> <i>Francesco Madeo</i>	52
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	22/11/2017	22	<a href="#">Provinciale 40 Oggi la consegna dei lavori</a> <i>Redazione</i>	53
QUOTIDIANO DI BARI	22/11/2017	12	<a href="#">Provincia di Foggia, passa il Bilancio. Solo Cataneo vota contro</a> <i>Redazione</i>	54
QUOTIDIANO DI BARI	22/11/2017	12	<a href="#">Al via la Festa dell'albero 2017 Settimana del verde urbano</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2017	1	<a href="#">Provincia di Potenza, Consiglio approva 900mila euro per piano neve</a> <i>Redazione</i>	56
corrieresalentino.it	21/11/2017	1	<a href="#">Brucia l'ennesima auto nel Salento: distrutta la C3 di una casalinga, si indaga sulle cause</a> <i>Redazione</i>	57
ilmattino.it	22/11/2017	1	<a href="#">Avellino, a scuola nei container trentasette anni dopo il terremoto</a> <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	21/11/2017	1	<a href="#">Napoli, ? allarme San Gregorio Armeno, l'ira dei commercianti: ?Controlli assenti, ingorghi e caos?</a> <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	21/11/2017	1	<a href="#">Palermo: Orlando indagato per crollo Capo Gallo, mio ruolo politico non tecnico</a> <i>Redazione</i>	60
campanianotizie.com	21/11/2017	1	<a href="#">San Marcellino, incendiano macelleria islamica concorrente: tre arresti</a> <i>Redazione</i>	61
comune.napoli.it	21/11/2017	1	<a href="#">La commissione Scuola ha fatto il punto sulla scuola di via Vicinale Rotondella</a> <i>Redazione</i>	62
infosannio.wordpress.com	21/11/2017	1	<a href="#">Il 24 novembre a Lauro convegno su "Castanicoltura e montagna". Mortaruolo: Impegnati su valorizzazione e promozione del comparto;</a> <i>Redazione</i>	63
napoli.repubblica.it	21/11/2017	1	<a href="#">Attentato incendiario a macelleria islamica di San Marcellino</a> <i>Redazione</i>	64
napoli.repubblica.it	21/11/2017	1	<a href="#">Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa con sindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	65
salernonotizie.it	21/11/2017	1	<a href="#">Esplode bombola di gas a Giffoni, cinque feriti</a> <i>Redazione</i>	66
salernonotizie.it	21/11/2017	1	<a href="#">Amalfi: la posa dei primi alberi del bosco donato da Q8 ed Azzeroco2</a> <i>Redazione</i>	67
salernonotizie.it	21/11/2017	1	<a href="#">Colpo di sonno sull'A11: muore 50enne di Pisciotta</a> <i>Redazione</i>	69
salernotoday.it	21/11/2017	1	<a href="#">Giffoni Valle Piana, esplode una bombola: anziano intossicato</a> <i>Redazione</i>	70
salernotoday.it	21/11/2017	1	<a href="#">Innovazione e banche dati: la sfida riparte da Salerno</a> <i>Redazione</i>	71
regione.basilicata.it	21/11/2017	1	<a href="#">- #POLICOROHERAKLEIA2022: SU ITREC TRISAIA VERITÀ E OPERATIVITÀ</a> <i>Redazione</i>	72

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2017

regione.basilicata.it	21/11/2017	1	- SISMA '80, A POTENZA UN CONVEGNO PER RICORDARE E PROGETTARE - <i>Redazione</i>	73
basilicatanet.it	21/11/2017	1	Bene Comune Viggiano su piano mitigazione dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	74
basilicatanet.it	21/11/2017	1	#PolicoroHerakleia2022: su Itrec Trisaia verità e operatività <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	22/11/2017	41	Il giallo delle donazioni per la casa di riposo Dal 2006 soldi dirottati alla Protezione civile = Casa di riposo, i versamenti volontari dei cittadini donati alla protezione civile <i>Enza Martoccia</i>	76

**Colliano**

## **Costruttore aggredito in auto**

*[Mariateresa Conte]*

COLLIANO È il marito dell'avvocatessa alla quale incendiarono la vettura l'imprenditore aggredito nell'auto, s'indaga. Momenti di paura a Colliano dove un quarantenne del posto è stato aggredito da un uomo in località Bisigliano, una zona periferica della città. In piena notte l'imprenditore è stato seguito da un uomo a bordo di una vettura per diversi chilometri. Spaventato, il quarantenne ha fermato la vettura ed ha abbassato il finestrino quando, improvvisamente, l'aggressore, anche lui, pare, del posto, si è avvicinato all'auto e l'ha colpito. Inutili i tentativi del quarantenne di chiedere spiegazioni al suo aggressore che dopo averlo picchiato si è dileguato. Allertati i soccorsi, l'imprenditore è giunto al pronto soccorso dell'ospedale "San Francesco" di Olivete Citra dove a causa delle diverse fratture riportate, è stato medicato. Non è la prima volta che l'imprenditore, titolare di una ditta di costruzioni e socio di un distributore di benzina, e la sua famiglia, finiscono nel mirino dei malviventi. L'abitazione del quarantenne infatti, è situata in località Isca di Colliano, un'area ad alta densità commerciale scenario da circa due anni di attentati intimidatori con bombe e incendi dolosi ai danni delle attività commerciali. Immediata la denuncia ai carabinieri. L'imprenditore e la sua famiglia negano di aver ricevuto minacce, ma gli inquirenti non escludono il probabile legame con un altro tentativo intimidatorio ai danni della moglie dell'uomo, una nota avvocatessa della zona, a cui il mese scorso incendiarono l'autovettura. Intanto sulla vicenda indagano con il massimo riserbo i carabinieri. Non si esclude che la presenza di telecamere nell'area dell'aggressione possa aiutare gli inquirenti a ricostruire l'accaduto attraverso i filmati e a fare luce sui fatti. Mariateresa Conte -tit\_org-

## Edifici pericolanti in centro Parte la messa in sicurezza

[Valentina Comiato]

Pericoli per l'incolumità di passanti e residenti in alcune strade del comprensorio angrese. L'ha fatto presente attraverso alcuni verbali Lorenzo FeduUo, funzionario tecnico comunale Dell'U.O.C. Promozione, Sviluppo e Gestione territoriale. Da qui, poi, sono scattati anche i diktat del sindaco Ferraioli per imporre ai proprietari degli edifici considerati a rischio la messa in sicurezza dei locali. Sono via Zurlo e Cortile Garofalo sono le zone in cui al momento si sono rese necessarie le ordinanze a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Lavori da eseguire con "estrema sollecitudine" si legge negli atti firmati dal primo cittadino. In via Zurlo la caduta di un frammento di cornicione da un fabbricato ha fatto sorgere il timore che si stacchino altri pezzi dalla stessa costruzione. In più, risultano scoperti ferri d'armatura visibilmente ossidati. Lo stesso sopralluogo, svolto dal funzionario tecnico insieme alla Polizia Locale, ha fatto emergere, sempre via Zurlo, la presenza di un balcone fortemente deteriorato, con parti dell'intonaco in procinto di distaccarsi in più punti. Nell'attesa dei lavori la protezione civile ha provveduto a delimitare l'area sottostante. Preoccupazione simili derivano dal distacco di materiale cementizio in un'unità immobiliare di Cortile Garofalo. Anche in questo caso è evidente lo stato di ossidazione dell'armatura. Valentina Comiato -tit\_org-

## Le armi offerte ad Athena

[Redazione]

Esposte in una mostra a Paestum: venivano donate alla divinità protettrice della città. Un altro pezzo della storia antica di Paestum esce allo scoperto. E pone una serie di interrogativi. Numerose armi sono state ritrovate tempo fa nel santuario di Athena, e da anni il professore Franco Longo dell'Università di Salerno studia tali materiali. Ma qual'era il rapporto tra armi e culto? Quali erano le pratiche rituali legate al mondo delle armi e le offerte alle divinità? Anche perché rinvenimenti analoghi sono stati fatti in alcuni santuari della Magna Grecia o nei depositi di altri musei. Adesso una mostra a Paestum e un convegno internazionale all'Università di Salerno aiuteranno a capire di più. Partendo da un punto fermo: Athena era un nume tutelare, proteggeva la città, di qui la sua raffigurazione con elmo e scudo, per una lettura di una divinità protettrice. Dagli scavi eseguiti molto tempo fa in mancanza di documenti specifici è possibile capire, con uno studio più approfondito, tante cose, tra cui l'uso di armi, scudi, lance ed elmi - spiega Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico di Paestum - Da fonti scritte si sa che le armi utilizzate nelle battaglie venivano donate alla divinità; tuttavia la storia del santuario ci dice anche che alla fine del VI secolo ci fu un grande incendio in cui andarono distrutti moltissimi oggetti e a cui seguì una ricostruzione del tempio. In ogni caso da ricerche recenti del contesto in cui avvenivano le donazioni, è emerso che Athena era un nume tutelare, proteggeva la città, di qui la sua raffigurazione con elmo e scudo, una lettura di una divinità protettrice affascinante. Una particolarità attribuibile solo al santuario di Athena e non ad altri che ci induce a determinare un punto di partenza per riavviare proprio lì altri scavi, ricominciando un'attività archeologica parallela a quella partita in questi giorni nel quartiere abitativo. Il convegno "Armi votive in Magna Grecia" si terrà domani e venerdì all'Università di Salerno; la mostra in cui saranno esposte le armi rinvenute s'intitola "Le armi di Athena. Il santuario settentrionale di Paestum" e sarà visitabile al Museo archeologico nazionale di Paestum da sabato 25 novembre (ore 12) al 31 marzo 2018. Entrambi gli eventi sono stati promossi dall'Università di Salerno con il Dipartimento di scienze del patrimonio culturale /Dispac e il Parco archeologico di Paestum. Ieri mattina la presentazione dell'importante appuntamento di studi (il primo in Italia realizzato su questo argomento, che vedrà coinvolti ospiti provenienti da Spagna, Francia e Germania) con gli interventi oltre che di Zuchtriegel, di Aurelio Tommasetti, rettore dell'Università di Salerno, Mariagiovanna Riitano, direttore del Dispac e Fausto Longo, professore e organizzatore e curatore del convegno e della mostra insieme a Raimon Graells del Römisch-Germanisches Zentralmuseum. Le attività in collaborazione con il Parco - ha detto il rettore Tommasetti - danno lustro e sviluppo a tutto il territorio, in particolare ai siti archeologici sia quelli più conosciuti che quelli meno promossi e che hanno bisogno invece di attenzione e visibilità. Soprattutto questo tandem, attraverso una serie di convenzioni stipulate, permette l'inserimento dei giovani studenti interessati alla materia di effettuare tirocini o partecipare al gruppo archeologico di scavi. L'approccio dell'alleanza strategica tra le due istituzioni, ha continuato Zuchtriegel, nasce da un rapporto di vecchia data e costante ed è teso a valorizzare l'importanza delle risorse territoriali con un investimento che deve essere sempre globale, cioè globale, internazionale, e locale. Solo un'operazione che illustri i risultati delle ricerche di volta in volta ottenuti tramite studi e scavi - ha sottolineato il direttore del Parco - può davvero rendere condivisibili i risultati e la loro rilevanza. Il rapporto tra ricerca e grande pubblico, che è il fruitore finale di quanto eventualmente emerge, ha come asse portante la comunicazione, ed è quello che facciamo a Paestum. La mostra, quindi, spiega in modo comprensibile il legame tra armi che non c'erano in tutti i santuari e Athena. Di qui l'esigenza di nuovi scavi, oltre quelli già in corso e la fondamentale funzione del comunicare i dati che nel caso emergono rendendo pratica l'alleanza tra Museo e Università. Ecco perché, come ha precisato Longo, la mostra è piccola e densa, ma piacevole da vedere con oggetti in dotazione nei depositi e mai esposti intorno a cui si è narrata una storia capace di collocarli in un universo realistico di senso. Per Riitano la scommessa del nostro territorio è dare visibilità al patrimonio culturale materiale e immateriale, rendendolo accessibile

a tutti, oltre a offrire possibilità di lavoro a giovani nella ricerca. Lucia D'Agostino In alto a sinistra frammenti di scudi e sotto particolare di uno scudo con il foro quadrato per il fissaggio alla parete e i segni di un colpo ricevuto dalla parte esterna. Le due armi saranno esposte nella mostra al Museo archeologico di Paestum Nella foto grande il tempio di Athena damentale funzione del comu- un universo realistico di sen- scudi e sotto narticolare di uno -tit\_org-

## **Depurazione dell'acqua e rete fognaria, summit nella sede della Regione**

[Redazione]

Depurazione dell'acqua e rete fognaria, summit nella sede della Regione PORTICO DI CASERTA (mm) - E fissato per quest'oggi un importante incontro presso la sede della Regione Campania al Centro Direzionale di Napoli. Dinanzi alla commissione regionale per l'Ambiente, l'Energia e la Protezione civile ci saranno i rappresentanti del Comune di Portico di Caserta, ma anche di Capodrise, Recale e Macerata Campania. Terna dell'audizione le problematiche connesse alla depurazione e alla rete fognaria dei comuni interessati. L'incontro è fissato per le 16 e saranno ascoltati i rappresentanti dei quattro comuni per conoscere la situazione attuale e, soprattutto, verificare la necessità di porre rimedio a criticità esistenti. All'incontro saranno presenti anche il presidente del consiglio regionale, esponenti della giunta regionale, i presidenti delle commissioni consiliari, i presidenti dei gruppi consiliari, esponenti dell'opposizione e il segretario regionale. ã RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Depurazione dell'acqua e rete fognaria, summit nella sede della Regione



La cerimonia

## Premio Franco Landolfo ecco l'elenco dei vincitori

[Redazione]

La cerimonia Premio Franco Landolfo ecco l'elenco dei vincitori Lunedì alle 11 cerimonia di consegna del Premio di giornalismo Francesco Landolfo, all'Istituto di Cultura Meridionale in via CMatamone 63. Il Premio, sesta edizione, a undici anni dalla scomparsa di Franco Landolfo, ricorda l'impegno del giornalista, segretario dell'Ordine dei giornalisti della Campania, già vicedirettore del quotidiano Roma, fondatore dell'ArgaCampania. Ecco i premi assegnati dalla giuria: carta stampata exaequo Eroina? Meglio il provolone di Maria Elefante (Famiglia Cristiana), Napoli, per lo smog livelli da primato di Antonio Folle (Roma). Menzione speciale Porte aperte, ecco il depuratore di Gradelle di Antonino Siniscalchi (Il Mattino), Sant'Antuono, benvenuto Carnevale di Claudia Bonasi (Il Mattino). Radio e tv ex aequo Piano di evacuazione, rischio Vesuvio di Roberto D'Antonio (La7), Un bivio per via Krupp di Daniele Morgera (Rai). Menzione speciale Aira alla Commissione Ecomafie; fermate i demolitori disonesti di Monica D'Ambrosio (Ricicla Tv), Con i carabinieri forestali sul Vesuvio dopo i roghi di Nello Fontanella (Il Mattino Tv). Per internet ex aequo Incendi, i rifugiati sentinelle sul Vesuvio di Carmine Alboretti (Paginevesuviane.it), Pozzuoli, velenie camorra: così muore la Foresta di Cuma di Gennaro Del Giudice (Cronacaflegrea.it). Menzione speciale Così lo Stato è stato truffato con le ecoballe di Agata Marianna Giannino (Il Giornale.it), Non è soltanto pummarola di Giuseppe De Silva (Kompetere Journal), Una notte con "agenti sentinella" nelle discariche abusive di Giugliano di Maria Rosarìa Ferrara (TeleclubItaUa. it) -tit\_org- Premio Franco Landolfo ecco l'elenco dei vincitori

degli investigatori:

## **Sindacato azzurro, è rogo doloso = Rogo distrugge la sede del Sindacato azzurro**

[Nico Falco]

Raid incendiario a corso Novara Sindacato azzurro, è rogo doloso Nico Falco..T7 l'ultima di una serie lunghissima di - minacce e ritorsioni, adesso ho paura per la mia vita. È molto scosso Vincenzo Guidotti, segretario nazionale del sindacato Azzurro, mentre racconta dell'incendio che ieri pomeriggio ha distrutto la sede al corso Novara92. Le fiamme, dolose, hanno divorato tutto, persino una telecamera di sorveglianza. Indagano i carabinieri. >Apag.44 Rogo distrugge la sede del Sindacato azzurro Corso Novara, è doloso. Il segretario: temo per la mia vita Nico Falco Eravamo usciti da poco, non era passato nemmeno un quarto d'ora quando mi hanno avvisato: l'ufficio stava andando a fuoco. È l'ultima di una serie lunghissima di minacce e ritorsioni, adesso ho paura per la mia vita. È molto scosso Vincenzo Guidotti, segretario nazionale del sindacato Azzurro, mentre racconta dell'incendio che ieri pomeriggio ha distrutto la sede al corso Novara92. Le fiamme hanno divorato tutto: arredi, pile di documenti, persino una telecamera di sorveglianza. I vigili del fuoco sono arrivati in tomo alle 17, le operazioni di spegnimento hanno richiesto diversi minuti. L'incendio è stato domato ma l'intero locale, circa 40 metri quadrati, è andato distrutto. Gli esiti dei primi sopralluoghi parlano di incendio doloso. Le successive analisi dissiperanno i dubbi e determineranno se sono stati utilizzati ordigni incendiano liquidi infiammabili. Sul posto anche una pattuglia della stazione Borgoloreto dei carabinieri, che ha avviato le indagini, e in serata sono arrivati gli specialisti della Scientifica per i rilievi. Abbiamo chiuso la sede alle 16.45 - racconta Guidotti - eravamo tré. Abbiamo staccato i contatori, chiuso le porte, non c'era nulla che potesse causare un corto circuito. Pochi minuti dopo, mentre stavo rincasando, ho trovato mia moglie ad aspettarmi. Mi ha urlato di tornare indietro al sindacato: suo fratello À aveva avvisato che l'ufficio era fiamme. Dopo la messa in sicurezza della zona le forze dell'ordine hanno avviato gli accertamenti. Sono stati acquisiti i nastri di alcune telecamere di sorveglianza installate nella zona e puntate nei pressi della sede sindacale che potrebbero aver ripreso i responsabili del raid. Malgrado il sole non fosse ancora del tutto tramontato, e per strada fossero ancora molti i passanti, nessuno avrebbe notato movimenti anomali nei pressi del locale. Guidotti, però, è convinto che si sia trattato di una intimidazione, e non sarebbe nemmeno il primo episodio del genere: L'estate scorsa, mentre ero in sede, tré persone entrarono e mi rovesciarono addosso un secchio di escrementi. So benissimo di essere finito nel mirino per via delle lotte che conduciamo contro chi gestisce l'illecito nello smaltimento dei rifiuti. Ci siamo costituiti parte civile in tutti i processi relativi alle ecomafie, oggi stiamo combattendo sulla questione del Consorzio Unico. Le prime verifiche avrebbero escluso danni strutturali, ma la sede del sindacato è per il momento inagibile e non è stato possibile salvare i documenti contenuti all'interno, che sono stati rapidamente consumati dalle fiamme. Ci hanno fatto di tutto, ci hanno incendiato le auto, ci hanno minacciato per strada. La settimana scorsa un nostro delegato è stato minacciato dopo una riunione alla Provincia. Tutti episodi regolarmente denunciati alle forze dell'ordine. Ai magistrati avevo fornito un elenco dettagliato delle intimidazioni che abbiamo subito, avevo detto loro che dopo tutto questo ho paura che alzino il tiro: ho paura che mi ammazzino. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Sindacato azzurro, è rogo doloso - Rogo distrugge la sede del Sindacato azzurro

**I precedenti**

## **Coltellate e colpi di martello**

[Redazione]

L'aggressione al sindaco di Casona, Pasquale Fuccio (Pd), è solo l'ultima di una lunga scia. A metà ottobre scorso ad essere aggredito da alcuni ragazzi all'esterno del municipio fu il sindaco di Castel Volturno (Caseria), Dimitri Russo. La violenza avvenne mentre era in corso una fiaccolata non autorizzata in memoria di un adolescente di 16 anni morto in un incidente stradale. Il sindaco, a dire degli aggressori, non avrebbe fatto abbastanza per mettere in sicurezza le strade. Legata alla ricostruzione post terremoto I precedenti l'aggressione al sindaco di La eco Ameno, Giacomo Pascale, costretto qualche settimana fa a ricorrere alle cure dei medici del Rizzolidopolo scontro con un imprenditore isolano. A giugno scorso Leo Annunziata, sindaco di Poggiomarino, subì un tentativo di aggressione da parte di un uomo che gli lanciò benzina addosso. A gennaio scorso, nel mirino finì il sindaco di Boscoreale Giuseppe Balzano. Fu una donna, accompagnata dal marito, a colpirlo procurandogli una ferita ad una mano ed una contusione al polso oltre che ad insultarlo. Sempre a gennaio 2017, fu aggredito da un senzalavoro Domenico Peccerillo, sindaco di Casola. Nel 2015 il sindaco di Somma Vesuviana, Pasquale Piccolo, fu ferito ad un braccio con un coltello da un disoccupato. Nel 2014 il sindaco di Pompei, Claudio D'Alessio, fu accoltellato mentre us civada) suo studio in via Roma da un ex collaboratore che cercava occupazione (foto in alto). Nel maggio 2005 l'aggressione al sindaco di Arzano, Nicola De Mare, che fe ce scalpore la modalità: il primo cittadino, infatti, fu preso a martellate in testa sotto casa. -tit\_org-

## Capodimonte, nel bosco gli alberi dei napoletani = Capodimonte, il bosco diventa più verde

*Piantati altri 14 alberi alla presenza di duecento scolari. Il direttore Bellenger dona una Ceiba speciosa*

[Davide Cerbone]

Capodimonte, nel bosco gli alberi dei napoletani Davide Gerbone Il Bosco di Capodimonte si arricchisce di 13 nuovi alberi che sono stati donati da cittadini. Le nuove essenze arboree sono state piantate nel Giardino dei Principi, primo nucleo del giardino anglo-cinese che si costituì a Napoli con camelie, eucalipti, canfori, taxodi e greville. L'iniziativa - come ha sottolineato il direttore del Museo di Capodimonte, Sylvain Bellenger - è il segno di come la cittadinanza abbia oggi verso il Bosco un comportamento diverso, di partecipazione. È stato proprio Bellenger a donare il primo nuovo albero, una *Ceiba speciosa*, che gli operai hanno provveduto subito a piantare sotto gli occhi di duecento giovanissimi studenti. > A ðää. 48 Capodimonte, il bosco diventa più verde Piantati altri 14 alberi alla presenza di duecento scolari. Il direttore Bellenger dona una *Ceiba speciosa* Davide Gerbone Il Bosco di Capodimonte adesso è un po' più verde. Da ieri, di fronte alla Reggia dove vissero i Borbone abitano quattordici nuovi alberi. Ad accoglierli, nel prato che circonda la Palazzina dei principi, il direttore del Museo e del parco Sylvain Bellenger, il sindaco Luigi de Magistris, circa 200 scolaretti e il sole di fine novembre. È proprio Bellenger a donare il primo nuovo albero, una "*Ceiba speciosa*", che gli operai provvedono subito a piantare sotto gli occhi dei piccoli visitatori, ai quali in ricordo di questa giornata vengono consegnati sacchetti di iuta con semi di Acero riccio e Leccio. La dedica del direttore transalpino contiene un lascito morale e sentimentale: Quest'albero testimonia dopo di me la passione che mi ha ispirato questo posto, c'è scritto sulla targhetta che, come per la *Ceiba*, accompagna ciascuno dei nuovi alberi messi a dimora (magnolie, lecci, liriodendri, grévillee, lagerstroemia e jacarande) e, oltre alla dedica, riporta specie, nome scientifico e zona di provenienza. Alle quattordici piante appena arrivate, sempre nell'ambito dell'iniziativa "Adotta una panchina, un albero o una fontanella", si aggiunge la presa in cura di quattro alberi "anziani": un eucalipto camaldolense, due tassi e la rara melaleuca *stypelioides*, detta albero della carta, tutti nell'area esotica, primo giardino all'inglese del Bosco costituito nel 1800 proprio nei pressi della Palazzina dei principi. Sono cominciati così ieri mattina al Bosco di Capodimonte i festeggiamenti per la Giornata nazionale dell'albero, organizzata con Legambiente, Parco letterario Vesuvio, associazione Amici di Capodimonte e terza Municipalità. Sotto la Palazzina dei principi, destinata in futuro ad ospitare i preziosi disegni e le stampe rare conservate nel Museo (la collezione di disegni di Michelangelo oggi è in prestito al Met di New York, nell'ambito dello scambio che ha portato nelle sale di Capodimonte "*La suonatrice di liuto*" di Vermeer, ndr) sono raccolti i bambini di cinque scuole del quartiere: il liceo Don Lorenzo Milani, l'Istituto superiore Caselli, l'Istituto comprensivo Novaro-Cavour, l'Istituto comprensivo "Verga" e il 21° circolo didattico Mameli-Zuppetta con la sede distaccata Pio XII. Se oggi qui è festa, il merito è soprattutto di questi ragazzini, che riempiono di colore e di allegria il Giardino dei principi. E dai principi (nel senso dinobili) ai nobili principi, il passo è breve: Ringrazio il sindaco, ma soprattutto il quartiere. La risposta è stata spettacolare, con 82 panchine 18 alberi, due beverini per cani e due fontanelle, una delle quali donata dal Comune di Napoli. Non solo: oggi il comportamento dei napoletani nel Bosco è completamente cambiato. C'è cura e rispetto, anche grazie a Legambiente, che ci sta sempre vicino, racconta con orgoglio Bellenger. E, rivolgendosi ai giovanissimi studenti, dice; Il Bosco di Capodimonte è vostro, il fatto che siate qui ci dà la forza per andare avanti. De Magistris sotto linea il senso di una risposta agli atti criminali che la scorsa estate in Campania hanno mandato fumo ettari di bosco. Festeggiare gli alberi significa affermare la vita a contro la morte. Il Comune e i cittadini napoletani hanno sempre più attenzione per il verde, che è patrimonio di tutti. Dobbiamo cancellare quelle immagini scioccanti degli incendi sul Vesuvio, sul Fatto e agli Astroni, afferma. Anche il sindaco ha qualcosa da dire agli allievi che lo ascoltano: Educate gli adulti che maltrattano il verde e gli alberi, si raccomanda. E scommette: Sono sicuro che sarete dei grandissimi difensori del Bosco, del verde e del Vesuvio.

Resta aperto, tuttavia, il tema di un patrimonio lontano dalle rotte turistiche più battute. Si può e si deve fare di più sul piano dei trasporti pubblici per avvicinare il Bosco al centro di Napoli. Certo, c'è da fare i conti con il momento di crisi che vivono il Comune e Anm, ma inquestimesi abbiamo fatto tanto, grazie ad una forte e leale cooperazione tra Museo, città e Comune, risponde de Magistris. Ma Cannine Maturo, portavoce del movimento Green Italia e consulente del Bosco, ricorda: Una legge dello Stato obbliga i Comuni a piantare un albero per ogni bambino nato. La rispettano soltanto in alcuni piccoli centri, ma gli alberi sono un pre-dio sanitario, in quanto ci forniscono l'ossigeno indispensabile per vivere. Non dobbiamo dimenticarlo. Ecco - ammonisce - perché sarebbe ora di varare finalmente un piano del verde urbano. e RIPRODUZIONE RISEFH Le nuove piante rientrano nell'iniziativa Adotta una panchina un albero o una fontanella. L'azione Alle quattordici piante appena arrivate e piantate alla presenza di 200 scolari, si aggiunge la presa in cura di quattro alberi "anziani" - tit.org - Capodimonte, nel bosco degli alberi dei napoletani - Capodimonte, il bosco diventa più verde

## Foti: prefabbricati di via Piave trasformati in scuole

[Redazione]

Il sindaco ha già informato la Protezione Civile Prefabbricati leggeri nell'ex Corea di Via Piave da adibire ad aule scolastiche. E' la proposta che il sindaco di Avellino, Paolo Foti ha portato sul tavolo del Prefetto, sua Eccellenza Maria Tirone, trovandone la condivisione. Foti fa sapere di aver già illustrato il piano al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, suggerendo l'utilizzo di strutture che la Protezione civile ha già adibito per lo stesso scopo, con ottimi risultati. Lo spazio adiacente la Dante Alighieri è solo una delle prime aree cittadine proposte dal sindaco da adibire a campus scolastico, ma altre sarebbero già al vaglio dei tecnici comunali. "Ricorrere alla prefabbricazione leggera-argomenta il sindaco- consentirebbe di sistemare, in caso di necessità, almeno 1000 studenti. Non nascondo una certa preoccupazione per la scuola media Solimena. Siamo in attesa della relazione tecnica dei consulenti della Procura, dopo il sopralluogo di qualche settimana fa. Nel frattempo, come sindaco sento il dovere di organizzare un piano per far fronte ad una eventuale nuova situazione emergenziale".sindaco, infine, auspica anche l'imminente convocazione di un tavolo istituzionale con la Prefettura al fine di monitorare costantemente le emergenze, con tutti gli attori coinvolti". -tit\_org-

**Dopo la slavina a Petruro destinati 70 mila euro per gli interventi di somma urgenza a Frana, in arrivo le risorse a Forino***[Redazione]*

Dopo la slavina a Petruro destinati 70 mila euro per gli interventi di somma urgenza a Frana, in arrivo le risorse a Forino. Intanto continua la crisi idrica. Masaniello: presenterò denuncia alle Autorità. In arrivo 70 mila euro per gli interventi di somma urgenza per Petruro. Dopo gli smottamenti che dal monte Faliesi hanno provocato diverse slavine di fango e detriti nelle strade della frazione di Forino, sono state destinate le risorse finanziarie per mettere in atto gli interventi a tutela del centro abitato. Lo stanziamento dei fondi arriva dopo il sopralluogo effettuato, il 7 novembre scorso da parte dei tecnici del Genio Civile della Regione Campania e del Comune di Forino per constatare i danni della frantumazione del Monte Faliesi. Ma non solo. In quella occasione era stata individuata la tipologia d'intervento da realizzare per evitare nuove criticità. A spiegare le opere che verranno realizzate è Gerardo Masaniello, capogruppo uscente dell'opposizione. Finora con il maltempo non abbiamo vissuto come gli altri anni allagamenti di enorme portata - spiega Masaniello - perché sono stati messi in campo interventi mirati alla mitigazione delle inondazioni. Ma gli incendi che hanno devastato il monte Faliesi hanno anche corrotto anche la roccia e con le piogge insistenti è scesa a valle più volte una slavina di pietre e fango. Dopo la conta dei danni e un sopralluogo con il Genio Civile l'ufficio tecnico comunale dopo aver redatto una perizia sui danni causati dal monte Faliesi ha ricevuto l'ok per il finanziamento di circa 70 mila euro per la messa in sicurezza del centro abitato. Con questi fondi saranno realizzate opere per incanalare l'acqua affinché si eviti ancora la discesa a valle di pietre e rami dai valloni sul centro abitato. Ma tra le emergenze da tenere sotto stretta osservazione c'è anche la crisi idrica che da mesi non dà tregua. Nel comune della valle dell'Imo l'erogazione dell'acqua è diventato ormai un vero e proprio incubo. Se nel centro abitato i disagi sono legati alle rituali sospensioni effettuate dall'Alto Calore per la carenza di risorse delle sorgenti irpine, le zone alte, da tempo sofferenti, sperano invano che sia messo in esercizio il nuovo serbatoio idrico comunale. L'opera ormai completa necessita di un'ultimo e fondamentale step che spetta all'Ente di corso Europa. Per l'attivazione del serbatoio idrico è necessaria e propedeutica la procedura di lavaggio. Un intervento - spiega Masaniello - che compete all'Alto Calore. Ora sono settimane che il gestore rinvia questa operazione che consentirebbe di fatto alle aree del paese dislocate al di sopra del serbatoio di avere finalmente l'acqua. La comunità non può più attendere questi ritardi nell'attivazione del serbatoio che è di vitale importanza per la cittadinanza. Tra l'altro - sottolinea l'esponente consiliare - l'opera di grande valore è stata realizzata in tempi brevi dalla ditta assegnataria dell'appalto. E quindi chiedo all'Alto Calore quanto ancora i cittadini di Forino debbano ancora attendere per vedere finalmente scorrere nei propri rubinetti l'acqua e non avere più i rubinetti a secco? Non è possibile che l'Irpinia uno dei bacini idrici più grandi di Europa ceda l'acqua alle altre regioni e poi non ci siano risorse per noi. A questo punto mi chiedo chi ha venduto la nostra acqua?. Infine Masaniello annuncia azioni forti. Presenterò nei prossimi giorni una denuncia pubblica alle autorità competenti e al Prefetto sulla mancata attivazione da parte dell'Alto Calore del nuovo serbatoio idrico. Nella foto i danni del maltempo alla frazione Petruro Gerardo Masaniello -tit\_

## La Protezione civile al posto dell'ex tribunale

[Antonio Iannicelli]

La struttura sarà demolita e poi ricostruita: progetto da 4 milioni di euro. La Protezione civile al posto dell'ex tribunale di CASTROVILLARI - L'amministrazione comunale vuole cambiare volto a piazza Schettini, demolendo la struttura dell'ex palazzo di giustizia per poi ricostruirla con un finanziamento regionale. L'intento è quello di realizzare il Centro operativo misto di protezione civile. La giunta municipale, nell'ultima seduta, ha approvato il progetto di fattibilità redatto dagli uffici municipali, per un importo di circa 4 milioni di euro, presentato alla Regione per poter ricevere i fondi destinati a tali realizzazioni e per cui l'ente sovraterritoriale aveva pubblicato un apposito bando. La notizia dell'approvazione del progetto e della richiesta del relativo finanziamento è stata diramata dal sindaco Mimmo Lo Polito il quale ha inteso ricordare che l'opportunità scaturisce dall'avviso regionale per raccogliere manifestazioni d'interesse al fine di concedere contributi per l'esecuzione di interventi di adeguamento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico. L'edificio di piazza Attilio Schettini è già configurato nella riclassificazione regionale degli elenchi relativi alle categorie di opere infrastrutturali, di interesse strategico ai fini della protezione civile e per le funzionalità proprie di monitoraggio e coordinamento degli interventi durante eventuali eventi sismici o dannosi. Una scelta - ha precisato Lo Polito - legata a un elemento migliorativo dell'immobile che porta a un adeguato arredo urbano dell'area antistante che servirà il nuovo stabile, ma dettato, soprattutto, da quel ruolo che svolge questa città pure in ambito di protezione civile con le sue postazioni comunale e territoriale le quali, con la caserma "Manes" le forze dell'ordine, gli organismi e le associazioni di volontariato specifico, rilanciano l'importanza della sua posizione geografica perfino per tali eventuali necessità da supportare. RIPRODUZIONE RISERVATA La vecchia sede del palazzo di giustizia Bil? 1?, 3? ': -tit\_org- La Protezione civile al posto dell'ex tribunale



**AMANTEA Per l'amministrazione assicuranti le analisi effettuate dall'Arpacal  
Sversamento a Coreca, non erano liquami**

[S.s.]

Per l'amministrazione assicuranti le analisi effettuate dall'Arpacal AMANTEA - Lo sversamento registrato alcune settimane addietro a mare, nella zona Catocastro, che aveva sortito quale effetto visivo immediato la colorazione nera dell'acqua, non era liquido fognario, né idrocarburi. A renderlo noto è stata l'amministrazione comunale di Amantea. Carissime cittadine e carissimi cittadini - si legge nella nota - sono pervenute, nella giornata di ieri, le analisi effettuate dall'Arpacal sui campioni prelevati presso il fiume Licetto in data 7 ottobre 2017. Dagli accertamenti effettuati è risultata una bassa concentrazione di metalli pesanti comunque al di sotto dei limiti previsti per i suoli ad uso verde pubblico e residenziale. Gli altri inquinanti ricercati sono risultati assenti ad eccezione del fenantrene e del naftalene che si possono formare in occasione di processi di combustione. Anche questi, tuttavia, risultano inferiori ai limiti di concentrazione per i suoli ad uso verde pubblico e residenziale proposti dall'Istituto superiore di sanità nella "Banca dati boni fiche". Per quanto riportato nel verbale di campionamento e per quanto visibile dalla documentazione fotografica acquisita in loco, infine, Arpacal rende noto l'evidenza di come il sedimento campionato fosse composto da fanghiglia di sedimentazione con aggiunta di materiali di colore scuro trascinati dalle acque del fiume, e che aveva conferito una colorazione scura al sedimento accumulatosi nel letto e sulle rive. In virtù di ciò, pertanto, l'amministrazione comunale ha evidenziato come l'esito delle analisi effettuate dall'Arpacal appare, dunque, compatibile con l'ipotesi avanzata in prima battuta ovvero che si trattasse di un dilavamento di materiali combustibili provenienti da una collina interessata da incendi nel corso della scorsa estate. Le istituzioni sono sentinelle dell'ambiente ed hanno il dovere di operare in sinergia con le altre istituzioni e con le forze dell'ordine. La responsabilità istituzionale ci imponeva di attendere l'esito delle analisi per informare. Sulla vicenda, purtroppo, abbiamo dovuto registrare illazioni avventate che hanno prodotto solo un danno alla città. L'Arpacal fa chiarezza, e mette a nudo quelle improvvisazioni da impatto mediatico che hanno ottenuto quale unico risultato quello di offendere Amantea. I nostri ringraziamenti - conclude - vanno alle forze dell'ordine intervenute, a Caruso comandante dei Vigili urbani, al Luogotenente Avolio dell'Arma dei Carabinieri Forestali, al Maresciallo Cianci della Capitaneria di Porto. S.S. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

VILLAPIANA Con gli alunni della scuola primaria

## Un abbraccio agli alberi della Pineta

[Pasquale Bria]

VILLAPIANA Con gli alunni della scuola primaria di PASAUAIEBBIA VILLAPIANA - La Giornata nazionale degli alberi si potrebbe riassumere in una sola immagine: l'abbraccio amorevole degli alunni della scuola primaria dell'istituto comprensivo "G. Pascoli" ai maestosi pini marittimi della Pineta come a volerli manifestare affetto e protezione dai pericoli. Un'immagine che dà a esprimere più di mille parole come il sentimento di rispetto verso la natura sia ben riposto nel cuore e nella mente dei bambini. Un sentimento che i più piccoli riescono a trasmettere con entusiasmo anche agli adulti più distratti e che si spera cresca sempre più nella consapevolezza di quanto sia importante per la vita di tutti la difesa, la conservazione e la salvaguardia dei nostri boschi e dell'ambiente naturale in cui viviamo. La manifestazione anche i carabinieri forestali manifestazione si è tenuta nella Pineta di Villapiana Lido dove gli alunni hanno esposto cartelli con messaggi di difesa degli alberi e messo a dimora alcune piante di carrubo e roverella alla presenza degli insegnanti, della dirigente Maria Carmela Rugiano, del sindaco Paolo Montait! e degli assessori all'ambiente Stefania Celeste e al lavoro Luigi Lo Giudice, l'amministratore della Bsv Eduardo Lo Giudice. Presenti inoltre delegazioni dei Carabinieri Forestali di Corigliano e del Gruppo cinofilo antiveleno del Parco del Pollino, la Polizia municipale, rappresentanti del Crea e dell'Arsac, agronomi-forestali della Provincia, i volontari della Protezione civile del Gerv e Pcg. Analoga manifestazione si è svolta a Fiataci, sezione staccata del "G. Pascoli" con il gruppo antincendio boschivo "Compagnia delle Foreste Plataci". -tit\_org-

## Quando il Bosco diventa vita

[Marco Sambrotta]

Giornata nazionale degli alberi, a Capodimonte è stata piantata una Ceiba DI MARCO SAMBROTTA NAPOLI. In occasione della "Giornata Nazionale dell'Albero", al Real Bosco di Capodimonte, si sono dati appuntamento il direttore Sylvain Bellenger, il sindaco Luigi de Magistris (insieme nella foto a destra con i bambini delle scuole), il presidente della III municipalità Ivo Foggiani e tanti alunni di diverse scuole del quartiere, per piantare insieme un nuovo albero, una "Ceiba speciosa" donata dallo stesso direttore con la seguente dedica "Quest'albero testimonierà dopo di me la passione che mi ha ispirato questo posto". La messa a dimora è solo la prima dei 14 alberi donati al bosco grazie all'iniziativa "Adotta una panchina, un albero o una fontanella", nata in collaborazione con le due onlus Amici di Capodimonte e Legambiente Parco Letterario Vesuvio, che ad oggi ha portato anche all'adozione di 4 alberi secolari bisognosi di interventi conservativi, 82 nuove panchine, 2 beverini per cani e 2 fontanelle (di cui una donata dal Comune di Napoli). Ai piedi di ogni albero è stata apposta una targa contenente il nome scientifico della pianta, la zona di provenienza, il nome del donatore e la dedica scelta. Mentre l'albero veniva sistemato nella sua nuova e definitiva casa, l'area denominata "Giardino dei Principi", che fu il primo nucleo del giardino anglo-cinese che si volle costituire con camelie, eucalipti e canfore, il direttore Bellenger ha spiegato ai ragazzi e ai bambini presenti che il Bosco è anche un luogo di cultura, gli alberi e le piante che qui provengono da tutto il mondo, da paesi molto lontani, offrono a noi una lezione di come convivere insieme, di come capire e rispettare la storia di tutti; perché è nell'identità di Napoli essere un grande porto aperto al mondo intero. Anche il sindaco, lodando l'iniziativa, si è rivolto direttamente agli studenti: È importantissimo piantare un albero, questo è un simbolo della vita contro la morte. Quest'estate abbiamo assistito alle terribili scene di incendi sul Vesuvio e agli Astroni, la piantumazione degli alberi di oggi è la risposta migliore a quello scempio, la vita contro la morte. E compito di voi giovani difendere ogni giorno gli alberi con la testa e con il cuore. -tit\_org-

## Raccolta fondi per l'Oasi degli Astroni

[Gendor]

POZZUOLI L'obiettivo è raccogliere 50mila euro per la rinascita dell'area Raccolta fondi per l'Oasi degli Astroni POZZUOLI. Si conclude oggi (è iniziata domenica), dunque, la raccolta fondi per ricostruire, avviare alla rinascita ed al rilancio, la Riserva del "Cratere degli Astroni" - Oasi del Wwf Italia, praticamente devastata dai paurosi incendi dolosi di questa estate. L'obiettivo della campagna è di raccogliere 50mila euro in 122 giorni, nell'ambito della "Festa dell'Albero 2017" e col sostegno, fondamentale, della nota piattaforma crowdfunding Meridonare, presso la Mostra d'Oltremare di Fuorigrotta. Una gara quindi di fattiva solidarietà, tesa a salvare dalle gravi ferite il "cuore" collassato del "polmone verde" dei Campi Flegrei, bruciato, ridotto in cenere, dai roghi selvaggi, dalle lingue di fuoco e fiamme, appiccicati per giorni da disegno criminale e criminoso, della mano vigliacca di veri e propri terroristi dell'ambiente, come pure contestualmente la macchia mediterranea della vicina Solfatara. Un paesaggio oramai drammatico, spettrale (nella foto), questo che fa da sfondo agghiacciante alla Riserva naturalistica degli Astroni, letteralmente violata, distrutta per il 62 per cento della sua estensione (andati in fumo 150 sui 250 ettari di superficie complessiva!), tra danni più che ingenti, incalcolabili, tanto che per ripiantumare gli alberi "scheletri" si parla addirittura di interventi per circa trent'anni. Uno scenario senz'aria, senza vita, questo che avvolge oggi la un tempo Tenuta di caccia dei Borbone, un Sito d'Importanza Comunitaria (Sic), una Zona di Protezione Speciale (Zps), istituita come Riserva nel 1987 dal Ministero dell'Ambiente. Aver raccolto, raccogliere donazioni, è e resta un concreto atto d'amore che si deve alla terra del Mito, ad un prezioso bene comune della Campania e non solo. GENDOR -tit\_org- Raccolta fondi per Oasi degli Astroni

**MARANO****Cinque auto a noleggio per il Comando dei Vigili***[Ansab]*

MARANO MARANO. Si rinnova il parco auto in dotazione ai vigili urbani del Comando San Sebastiano di corso Europa. Da ieri, 5 Opel Mokka sono a disposizione dei caschi bianchi e serviranno principalmente per il servizio di polizia stradale. Le nuove vetture sono state noleggiate a lungo termine tra i veicoli in convenzione Consip, producendo, fra le altre cose, un risparmio calcolato tra il 15% e il 20% annuo tra costi diretti ed indiretti rispetto a quelle riconsegnate dalla Polizia municipale maráñese poco tempo fa a seguito della scadenza del contratto d'affitto. Le nuove auto - afferma il capitano Brigida Costa che è l'attuale comandante dei vigili urbani - sono state noleggiate con allestimento superiore i compiti d'istituto, e sono tutte 454 e quindi utilizzabili anche su strade e terreni disagiati e nelle emergenze di protezione civile. Il tutto volto a garantire un servizio migliore per la cittadinanza. ßÊÀÂ -tit\_org-

## Intervista a Vincenzo Servalli - Puc, affaire Polichetti e Leopolda di Speranza

*Io al Senato? No, Lamberti. E saluta Fra' Gigino*

[Adriano Rescigno]

/ Parla il sindaco: La Giunta bene così. Sì alla Padovano vice. I lavori Puc, affaire Polichetti e Leopolda di Speranza  
Io al Senato? No, Lamberti. E saluta Fra' Gigino  
Adriano Rescigno CAVA DE' HRRENI - Secondo appuntamento con la rubrica mensile in cui è protagonista il sindaco Vincenzo Servalli. Il nodo centrale di questo mese sono i lavori pubblici, ma anche il processo in cui compare il nuovo vicesindaco Enrico Polichetti e la prossima esperienza alla "Leopolda" come relatore senza dimenticare le indiscrezioni per il concerto della befana. Mi auguro che subito dopo il periodo natalizio possiamo arrivare in Consiglio comunale con il bando di gara per la progettazione e la direzione dei lavori di completamento del Palaeventi - esordisce il primo cittadino - tra quattro-cinque mesi, da una valutazione congiunta con l'impresa Vitale One che si è occupata della finitura delle rampe Tenganavia Gravagnuolo, apriremo anche il sottovia veicolare che terminerà in questa prima fase in via Atenolfi mentre prima delle vacanze natalizie saremo in Consiglio comunale per l'approvazione del Piano urbanistico comunale preliminare per poi avviare la fase delle osservazioni. Quando invece avverrà l'abbattimento del ponte a Pregiato voluto dal professore Abbro? Questa è una situazione un po' più complessa che fa parte del contratto di quartiere a cui dobbiamo urgentemente mettere mano non appena la Regione Campania attraverso il commissario, un cittadino cávese, ha completato alcune procedure burocratiche. Quanto invece bisognerà aspettare per l'apertura del ponte che snellisce il traffico tra Pregiato e Sant'Anna? Io più volte ho sollecitato la ripresa di quest'intervento. I soldi ci sono, l'intervento è pressoché nella sua fase conclusiva quindi rapidamente si vedrà la messa in sicurezza dell'opera che in ogni caso è conclusa. Siamo davvero alle battute finali. "Fra Gigino" se ne va, una perdita o un respiro di sollievo? Io faccio i miei auguri di vero cuore a padre Luigi Pétrone che questa nuova destinazione tra l'altro molto vicina a Cava possa essere di suo gradimento e di ritrovare quella serenità che deve caratterizzare la vita di tutti quanti noi. Veramente un in bocca al lupo per il suo futuro. Cava grazie all'incoronazione avvenuta pochi giorni fa nella sala Koch del Senato è tra le prime 100 mete turistiche d'Italia, è la volta buona che tutti gli operatori del folklore cávese si uniscano nel bene della sua storia e del turismo. Cosa ne pensa? È un riconoscimento prestigioso, un riconoscimento non all'amministrazione ma alla storia della città. Possa essere un segnale all'unità del movimento della storia e del folklore, che si abbandonino certe divisioni che attengono più a rivalità personali che a problemi veri nel bene della città. Io farò di tutto per provare a costruire queste condizioni perché insieme si è più forti e più qualificati. Avvicendamento Senatore-Polichetti alla carica di vicesindaco, adesso a chi tocca cambiare o abbandonare la poltrona? Forse a Bastolla? No, no. Era un avvicendamento già annunciato da mesi per favorire la crescita amministrativa e politica di tutti i componenti del governo cittadino, e prima della fine del mandato ci sarà un'ulteriore rotazione, magari mettere un giovane. Una delle grandi critiche mosse a tutti i sindaci del passato è che dopo di loro non ci fosse una classe dirigente capace, memore di ciò vorrei che dopo la fine del mio mandato, ci fosse una classe dirigente capace di raccogliere il testimone. Nessuna critica a Nunzio Senatore che tanto bene si è mosso ed al quale mi lega un rapporto di amicizia antichissimo. Visto l'impegno nel settore patrimonio potrebbe essere la consighera Anna Padovano Sorrentino a ricoprire la carica di vicesindaco... Assolutamente sì. E' una buona ipotesi. Non posso dire già ora un sì convinto, ma la consiglieria Padovano è una sorpresa molto molto positiva. Vedremo ulteriori elementi di valorizzazione. Lei dal 24 al 26 novembre sarà alla "Leopolda", con quale ruolo? Sarò presente ad un tavolo di lavoro dal tema "Responsabilità dei sindaci in materia di protezione civile". In un momento di grande difficoltà nel Pd ognuno di noi è chiamato a dare un contributo. Quindi tira aria di candidatura per lei o per qualche donna del Pd cávese? Grazie per questa domanda così mi è consentito confermare la mia non candidatura e la mia non candidabilità. Intendo ultimare il mio mandato alla guida della città. Cava è chiamata a dare il suo contributo quindi se dovremmo indicare nel listino del

proporzionale abbiamo interesse come cavesi ad avere un nostro concittadino in parlamento. L'idea sarebbe quindi quella di avanzare il nome del professore Armando Lamberti? Sarei entusiasta di dare un sostegno forte al professore nel momento in cui il professore sarà candidato del Pd. Credo che sia l'occasione di cementificare una volta per tutte il nostro rapporto politico. Il professore Lamberti è stato uno dei fondatori dell'Ulivo, vicino sempre al centrosinistra, ha maturato un'esperienza vicino al Pd e mi auguro che si possa camminare insieme per i prossimi anni. Ma il concerto dell'epifania da chi sarà tenuto a battesimo? Ancora non abbiamo deciso, mi farebbe piacere De Gregori, vedremo se sarà compatibile ai costi. Con quale stato d'animo un sindaco chiede un finanziamento da 378.000 euro per gli abbattimenti degli immobili abusivi? Con gran rammarico e dispiacere. Nella nostra città non esiste un abusivismo di speculazione o legato a settori delinquenziali, esiste solo un abusivismo legato ad esigenze di famiglia, hanno commesso un reato nulla quaestio, però la soluzione non può essere l'abbattimento. Noi avevamo intrapreso un percorso di acquisizione al patrimonio comunale e dichiarare il preminente interesse pubblico mettendo al bando gli immobili per housing sociale. Ciò si sta verificando altrove ma la procura della repubblica di Salerno ha ritenuto illegittimo il nostro modus operandi e pertanto procedono agli abbattimenti. Mi auguro che la legislazione nazionale capisca che biso gna risolvere diversamente questa grave problematica. Dopo le politiche, qualora l'UdC, sua alleata in Consiglio comunale, viri a destra, come cambierebbe lo scenario politico cittadino? Con piacere apprendo che l'avvocato Del Vecchio, indipendentemente dallo scenario nazionale, intende portare avanti i patti elettorali. Poi nel 2020 si vedrà. Ma è vero che l'avvocato Del Vecchio ha avanzato richiesta per avere un secondo assessore? Mai ricevuta una simile richiesta. Nel caso in cui vi avanza la presentate? Noi abbiamo equilibri che hanno retto legati al fatto che in Consiglio abbiamo 10 consiglieri. L'UdC credo che sia molto rispettata, ha un assessore importate, lo stesso avvocato ha una delega importate alla sicurezza e polizia locale, la consigliera Biroccino sta facendo bene in ambito turistico ed il consigliere Baldi altrettanto nelle sue competenze al settore cimiteriale. Lei ha da poco nominato Polichetti vicesindaco ma non si è mai espresso circa il processo che lo vede coinvolto. Cosa ne pensa? Anche a fronte delle dimissioni dell'assessore invocate da diverse parti. Io sono un garantista e lo sono sempre stato. Bisogna tener conto del merito e del bisogno. Nessuno è colpevole prima di una sentenza passata in giudicato, qui non siamo nem meno nella fase iniziale. Nemmeno siamo dinanzi ad una condanna in primo grado. Abbiamo bisogno di uscire da un clima da perenne campagna elettorale, questi attacchi che subisce l'assessore dovrebbero essere evitati per il bene di chi li fa, i cittadini non sono stupidi e capiscono la strumentalizzazione degli argomenti. CasaPound Italia sta crescendo anche in città. E' preoccupato? Non vedo bene questa crescita, ho paura che si possa determinare un incrocio tra demagogie e popolusmi poi magari si aggiunge l'argomento migranti... Parlare alla pancia in contesto comunque di crisi economica, lavorativa e sociale è molto facile. Ci si dovrebbe sforzare di parlare alla testa non puntando sulle paure. Quale nome è stato dato alla ragazza deceduta in mare e che Cava ha scelto di ospitare nel proprio cimitero? Speranza. sindaco Vincenzo Servoffi -tit\_org-

**SANZA / Tre piante di ulivo per ricordare i caduti e gli eroi di tutta Italia**

## **Amministrazioni, Legambiente e bambini insieme per celebrare la Festa dell'Albero**

[Vincenzo D'amico]

5ÂK2Â / Tré piante di ulivo per ricordare i caduti e gli eroi di tutta Italia Amministrazioni, Legambiente e bambini insieme per celebrare la Festa dell'Albero SANZA - E' tornata anche quest'anno il 21 novembre la Giornata Nazionale degli Alberi, istituita nel 2013. Diverse le iniziative per celebrarla anche nel Vallo di Diano. Una cerimonia suggestiva e Tré ulivi per onorare la Pace nel Mondo. Questo è stato il tema della Festa dell'Albero 2017 promossa dall'amministrazione comunale di Sanza. Un'iniziativa che si è tenuta ieri mattina presso la villa comunale dove i bambini delle scuole elementari, dell'asilo e delle scuole medie, hanno messo a dimora, simbolicamente, tré piante di ulivo, non solo per promuovere l'importanza del verde per contrastare le emissioni di CO2, l'inquinamento dell'aria e prevenire il rischio idrogeologico e la conseguente perdita di biodiversità, ma quest'anno, per espressa volontà dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vittorio Esposito, si è voluto celebrare anche il valore di tutti coloro che hanno perso la vita nello svolgimento del loro lavoro e del proprio dovere portando la Pace nel Mondo. Non a caso la scelta degli ulivi - ha commentato il vicesindaco Toni Lettieri - simbolo di pace. Tré piantine di ulivo per ricordare i nostri caduti nei vari conflitti che interessano aree delicate del mondo. Per questa edizione abbiamo voluto onorare le 53 vittime, militari italiani, che in 13 anni di missione hanno perso la vita in Afghanistan. Lo abbiamo fatto in una giornata particolare con il coinvolgimento dei bambini perché è a loro che dobbiamo consegnare la memoria per non dimenticare.. Un evento voluto a Sala Consilina, presso le scuole elementari di via Matteotti, dall'Osservatorio Europeo del Paesaggio in collaborazione con Legambiente Campania e con il Lions Club Vallo di Diano. All'incontro ha preso parte tra gli altri il Tenente Colonnello Marcello Russo, comandante del Nucleo Investigativo dei Carabinieri Forestali salernitani, che ha tracciato il bilancio di questo 2017 in particolare per quello che riguarda le misure repressive dei reati legati agli incendi dolosi o colposi. Una festa che ha anche avuto un sapore amaro, dopo gli incendi di questa estate che hanno devastato purtroppo anche il Vallo di Diano. E per questo ancora di più la salvaguardia dell'ambiente passa anche e soprattutto attraverso la sensibilizzazione delle giovani generazioni ai temi collegati con l'ambiente. Vincenzo D'Amico -tit\_org- Amministrazioni, Legambiente e bambini insieme per celebrare la Festa dell'Albero



**Focus****Notte "vivace" nel quartiere di Gallico***[Redazione]*

Focus Ritorno all'antico Incendi e spari contro attività commerciali. Oltre all'azienda Tramontana è stato messo nel mirino anche il supermercato Lidi. La vasta zona del rione Gallico è stata teatro negli ultimi mesi di una faida scoppiata dopo l'uccisione del boss Domenico Chirico, esponente di primo piano del raggruppamento mafioso che fa riferimento al boss ergastolano Pasquale Condello, detto Il supremo. Nei giorni scorsi, inoltre, sette persone sono state arrestate nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Giuseppe Canale, un giovane pregiudicato indicato dagli inquirenti come elemento legato alla cosca Condello. Gli spari Nella periferia nord di Reggio, dunque, quella tra lunedì e martedì è stata una notte da Far West. Oltre all'incendio del portone dell'azienda vinicola Tramontana, a Gallico, sono stati sparati numerosi colpi di pistola contro le saracinesche del supermercato Lidi. Anche questa è stata un'intimidazione mafiosa? I carabinieri, che sono intervenuti sul posto, non escludono alcuna pista. -tit\_org-

## Attentato incendiario all'azienda Tramontana

[Piero Gaeta]

La è un a il Ut Attentato incendiario all'azienda Tramontana Il titolare è il presidente della Camera di commercio di Reggio Calabria e ribadisce: Non ci fanno paura: Piero Gaeta REGGIO CALABRIA Attentato incendiario la scorsa notte contro il negozio dell'azienda vinicola di proprietà della famiglia del presidente della Camera di commercio di Reggio Calabria, Antonino Tramontana. Davanti al portone d'ingresso del negozio, nel rione Gallico, è stato cosparsa di benzina e incendiato un copertone da cui si sono propagate le fiamme. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il fuoco si propagasse anche all'interno del negozio, dove l'alcol del vino avrebbe fatto da accelerante e l'irrpndin nvrphhp nnfufn ãÿ÷sare danni ancora più ingenti di quelli cagionati, tuttavia quello che fa più male alla famiglia Tramontana è proprio il gesto in sé che va ben oltre il danno puramente economico. La mia famiglia è da oltre cento anni nel settore del commercio. Da anni abbiamo avviato questa azienda vinicola ha affermato un Ninni Tramontana scosso ma non piegato - e non intendiamo certo arrenderci. Anzi un attentato del genere, ci spinge ad essere ancora più risoluti e intransigenti. Questi malviventi non possono pensare di condizionarci o di vincere. Noi ci opporremo a loro sempre con maggiore decisione. Il tempo di rimettere in sesto il punto vendita e riapriremo. Non ci fermeranno: questo è sicuro, Ninni Tramontana, oltre che essere un importante produttore di vini che è stato capace di conquistare anche fette di mercato internazionale, è anche presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria e guida anche il comitato della Piccola industria di Confindustria Reggio. Su di lui, anche per il ruolo istituzionale che ricopre, si è concentrata una pioggia di solidarietà proveniente dal mondo dell'associazionismo datoriale e anche dalla politica. Tutti stretti attorno a un imprenditore di successo e anche a un uomo delle Istituzioni che non deve arretrare neppure di un millimetro di fronte all'arroganza mano sa. Ma nella periferia nord di Reggio, quella scorsa è stata una notte da Far West. Oltre all'incendio del portone dell'azienda vinicola Tramontana, nello stesso rione Gallico, sono stati sparati numerosi colpi di pistola contro le saracinesche del supermercato Lidi. Anche questa è stata un'intimidazione mafiosa? I carabinieri, che sono intervenuti sul posto, non escludono alcuna pista. Anche perché la zona di Gallico è stata teatro negli ultimi mesi di una faida scoppiata dopo l'uccisione del boss Domenico Chirico, esponente di primo piano del raggruppamento mafioso che fa riferimento al boss ergastolano Pasquale Condello, detto 'u supremu. Nei giorni scorsi, inoltre, sette persone erano state arrestate nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Giuseppe Canale, un giovane pregiudicato indicato dagli inquirenti come elemento legato alla cosca Condello.< Le fiamme hanno causato danni solo all'esterno dell'azienda che ha sede a Gallico Focus Notte "vivace" nel quartiere di Gallico Mtorno all'antico Incendi e spari contro attività commerciali. Oltre all'azienda Tramontana è stato messo nel mirino anche il supermercato Lidi. La vasta zona del rione Gallico è stata teatro negli ultimi mesi di una faida scoppiata dopo l'uccisione del boss Domenico Chirico, esponente di primo piano del raggruppamento mafioso che fa riferimento al boss ergastolano Pasquale Condello, detto Il supremo. Nei giorni scorsi, inoltre, sette persone sono state arrestate nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Giuseppe Canale, un giovane pregiudicato indicato dagli inquirenti come elemento legato alla cosca Condello. Gli spari Nella periferia nord di Reggio, dunque, quella tra lunedì e martedì è stata una notte da Far West. Oltre all'incendio del portone dell'azienda vinicola Tramontana, a Gallico, sono stati sparati numerosi colpi di pistola contro le saracinesche del supermerca to Lidi. Anche questa è stata un'intimidazione mafiosa? I carabinieri, che sono intervenuti sul posto, non escludono alcuna pista. s;-.' éé 5 Silb is S5S -tit\_org- Attentato incendiario all'azienda Tramontana

Resta il braccio di ferro con la Regione

## La vecchia sede della Prociv non era a rischio

[Redazione]

Resta il braccio di ferro con la Regione La vecchia sede della sala operativa della Protezione civile regionale non ricade in zona ad elevato rischio idraulico. A sostenerlo è l'avvocato Vittorio Piatì legale della ditta Concolino proprietaria del capannone al centro di un contenzioso con la Regione Calabria in discussione davanti al giudice del Tribunale civile. L'azienda catanzarese chiede il pagamento corrispondente a sei mensilità. La Protezione civile infatti aveva lasciato la vecchia sede sostenendo che la stessa era ricompresa nel Piano di assetto idrogeologico in area classificata a rischio idraulico di livello R4 che rappresenta il più elevato grado possibile con concreto pericolo di perdita di vite umane. Una circostanza falsa, secondo l'avvocato Piatì, poiché la zona in cui ricade l'immobile adibito per oltre sedici anni a sede operativa della protezione civile non è ricompreso nell'attuale perimetrazione classificata R4 nel vigente Pai. In effetti prosegue l'avvocato che rappresenta la ditta Concolino ricade in zona territoriale omogenea F3 - servizi attrezzature di livello sovracomunale nel vigente strumento urbanistico della città di Catanzaro. La ditta inoltre ha chiesto un risarcimento di circa 900mila euro per alcuni danni che, chiarisce l'avvocato Piatì, sono stati accertati e regolarmente verbalizzati alla presenza di personale della Regione Calabria unitamente a tecnico di fiducia della proprietà e sono a oggi oggetto di valutazione in contraddittorio tra le parti al fine di una definizione stragiudiziale della richiesta formulata dalla ditta Concolino. In conclusione \_- sostiene ancora l'avvocato - qualunque sia stata la causa del rilascio dell'immobile, non certamente imputabile al rischio idraulico, non giustifica in alcun modo i danni cagionati all'immobile. < L'immobile. Per anni ha ospitato la sede della Protezione civile -tit\_org-

La provinciale Vibo-Sant ' Onofrio

## La frana si allarga e cresce l' allarme

[Raffaele Lopreiato]

La provinciale Vibo-Sant'Onofrio La frana si allarga e cresce l'allarme Raffaele Lopreiato SANT'ONOFRIO Con il sopraggiungere della stagione invernale ritorna, puntuale, l'allarme per le condizioni di pericolosità della strada provinciale che da Sant'Onofrio conduce a Vibo Valentia. Un'arteria di importanza strategica per tutti gli automobilisti che, provenienti anche dai centri vicini non intendono percorrere, specie nelle ore di punta, la sempre più congestionata statale che dallo svincolo autostradale conduce alla città capoluogo. A creare preoccupazione, in particolare, lo stato di assoluta precarietà del tratto stradale che dal centro abitato conduce fino allo svincolo in prossimità del complesso penitenziario di località "Castellucci", a seguito dei ripetuti eventi franosi che lo hanno interessato negli ultimi anni. Più volte le diverse amministrazioni comunali che si sono succedute hanno segnalato a mezzo di note inviate al presidente della Provincia e per conoscenza anche al prefetto di Vibo Valentia la gravità della situazione denunciando il grave stato in cui si trova la strada provinciale, da tempo abbandonata all'incuria per assoluta mancanza di manutenzione con in particolare il ciglio lato destro interessato in più parti da movimenti franosi. Il fronte della frana si è peraltro notevolmente esteso a causa delle reiterate precipitazioni piovose tanto da costituire causa di minaccioso e crescente pericolo per l'incolumità pubblica. Gli interventi di delimitazione e messa in sicurezza del tratto stradale interessati predisposti nel tempo dall'amministrazione provinciale vengono ritenuti assolutamente non idonei in quanto la condizione di pericolo risulta inadeguatamente segnalata con la presenza di cordoli in cemento di pericolosità estrema per gli utenti che vi transitano, specie nelle ore notturne e spesso, a causa della persistente nebbia, in condizioni di scarsissima visibilità. Ad aggravare ulteriormente la situazione, la mancata ripulitura della folta vegetazione a margine della cunetta che riduce ulteriormente la sicurezza dell'importante arteria. < Con le piogge aumentano i timori degli automobilisti I cordoli in cemento. Un pericolo in più per chi percorre questa strada -tit\_org- La frana si allarga e cresce l'allarme

## Carabinieri e Municipale nelle ville confiscate ai clan

*Si tratta di quattro diversi immobili appartenenti ai fratelli Africano, a Gentile e Guido alias "pantera"*

[Ernesto Pastore]

Si tratta di quattro diversi immobili appartenenti ai fratelli Africano, a Gentile e Guido alias "pantera" Ernesto Pastore AMANTEA Un segnale di rivalsa dello Stato sull'antistato, delle istituzioni sull'illegalità, della laboriosità sullo sfruttamento. Non può che essere inteso sotto questa luce il prossimo trasloco di Carabinieri e Vigili Urbani nelle quattro ville sequestrate ai clan locali, a seguito dell'inchiesta Nepetia che, nel dicembre 2007, cancellò definitivamente l'aureola di isola felice che si era adagiata sulla città. Le auto dei Carabinieri e della Polizia Municipale parcheggiate all'esterno degli stabili, unitamente alle ditte incaricate di sistemare gli ultimi dettagli, fanno intendere che ben presto il trasloco verrà ultimato e le case potranno essere desunate per lo sviluppo sociale della collettività. Nello specifico si tratta di quattro diversi immobili: due di proprietà dei fratelli Guido e Massimo Africano, una di Tommaso Gentile e l'altra di Giacomino Guido alias "Pantera". L'edificio confiscato a Tommaso Gentile sarà occupato dal Comando di Polizia Municipale che, fino a questo momento, ha condiviso la sede con il Gruppo comunale di Protezione civile. Le altre tre ville, invece, sono state affidate all'Arma dei Carabinieri per l'accoglimento della nuova caserma e per gli alloggi di servizio dei militari. La Benemerita potrà così finalmente abbandonare gli attuali locali situati lungo via Roberto Mirabelli sui quali pende da tempo un'esecuzione di sfratto e che non rendono certamente merito a coloro che si impegnano quotidianamente per garantire la sicurezza e il rispetto delle leggi. Si conclude così un iter lungo e complesso che ha avuto inizio nel 2010. Furono i finanziari del Gico (Gruppo d'investigazione sulla criminalità organizzata) di Catanzaro, col supporto del Servizio centrale d'investigazione sulla criminalità organizzata (Scico) di Roma a catalogare e rintracciare i beni mobili e immobili nella disponibilità del clan Gentile - Besaldo che ammontavano ad oltre 15 milioni di euro. Il prosieguo dell'attività investigativa, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, ha permesso ai militari di ricostruire le ramificazioni di un complesso patrimoniale riconducibile direttamente o indirettamente ai referenti del clan. E le quattro ville, da questo punto di vista, rappresentavano la punta dell'iceberg. \* Focus All'indomani dello sgombero, completato nel settembre 2015, si ipotizzò la concessione d'uso delle stesse ai militari dell'Arma. La scelta di utilizzare per fini sociali le ville confiscate alla criminalità organizzata fu avallata anche dall'allora sindaco Monica Sabatino e dai componenti dell'esecutivo, che si pronunciarono per un impiego degli stabili che andasse in questa direzione. Ci sono voluti dunque sette anni, ma adesso sembra essere giunto il momento di scrivere il lieto fine- Si conclude così un iter lungo e complesso che ha avuto inizio nel 2010. Furono i finanziari del Gico. Si conclude un iter lungo e complesso che ha avuto inizio nel 2010 su imput dei finanziari del Gico -tit\_org-

Amantea tira un sospiro di sollievo

## Il Catrocastro non è inquinato

[E.pas.]

un di Il CatiOcastro non è inquinato ÁÀÁÔÁÁ "Fanghiglia di sedimentazione con aggiunta di materiali di colore scuro trascinati dalle acque del fiume" che aveva conferito allo stesso una colorazione scura a causa dell'accumulo lungo le rive. Alla fine l'Agenzia regionale per la protezione ambientale sgombra il campo da ogni dubbio, ritenendo nella norma quanto avvenuto lo scorso 7 ottobre alla foce del Catocastro. Quel liquame nerastro che aveva sollevato dubbi e paure era dovuto all'enorme massa di fuliggine pro vocata dagli incendi che hanno caratterizzato quel periodo. Lo afferma il portavoce del sindaco, Enzo Giacco, che evidenzia altresì come dalle analisi effettuate è risultata una bassa concentrazione di metalli pesanti comunque al di sotto dei limiti di legge. Anche gli altri inquinanti ricercati sono risultati assenti, ad eccezione del fenantrene e del naftalene che si possono formare in occasione di processi di combustione. Anche questi, tuttavia, risultano inferiori ai limiti di concentrazione proposti dall'Istituto Superiore di Sanità. Le analisi dell'Arpacal - aggiunge Giacco - sono dunque compatibili con l'ipotesi che si trattasse di un dilavamento di materiali combustibili. Le istituzioni sono sentinelle dell'ambiente ed hanno il dovere di operare in sinergia con le forze dell'ordine. Sulla vicenda, purtroppo, abbiamo dovuto registrare illusioni avventate che hanno prodotto solo un danno alla città. L'Arpacal fa chiarezza. I nostri ringraziamenti vanno alle forze dell'ordine prontamente intervenute, ad Emilio Caruso Comandante dei Vigili Urbani, al Luogotenente Sergio Avolio dell'Arma dei Carabinieri Forestali, al Maresciallo Vincenzo Cianci della Capitaneria di Porto. < (e.pas.) Lo certifica l'Arpacal dopo lo strano episodio registrato a inizio ottobre -tit\_org-

Un nuovo immobile sulle ceneri dell' ex tribunale

## Varata in giunta la demolizione del vecchio Palazzo di giustizia

[Angelo Biscardi]

Un Angelo Biscardi CASTROVILLARI Rafforzare l'azione congiunta del Centro operativo comunale e del Centro operativo misto attraverso la demolizione e la ricostruzione del vecchio tribunale di Piazza Attilio Schettini. È quanto deliberato l'Amministrazione comunale, nell'ultima seduta di Giunta, che ha approvato il progetto di fattibilità e definitivo, redatto dagli uffici municipali per un importo di circa 4 milioni di euro (precisamente 3.902.399 euro), presentato alla Regione per poter ricevere i fondi destinati a tali realizzazioni previsti da un bando dell'ente sovraterritoriale. Inutile dire che l'iniziativa promuove diverse valutazioni d'interesse: la demolizione e la costruzione porterà sicuramente provvidenze importanti in città, ma il vecchio Tribunale, che dagli anni Settanta ha accolto ed ancora accoglie parte degli uffici giudiziari del Comprensorio, già da qualche anno avrebbe dovuto ospitare, insieme agli uffici comunali, le aule del Giudice di Pace o di altro ufficio pubblico. La struttura, tra l'altro, ha ottenuto, oltre all'agibilità, anche finanziamenti importanti per quanto concerne l'efficientamento energetico ed ospita l'Ufficio notifiche e protesti del Tribunale. La notizia della nuova destinazione d'uso è stata resa nota dal sindaco, Domenico Lo Polito, il quale ricorda che l'opportunità scaturisce proprio da questo avviso regionale per raccogliere manifestazioni d'interesse al fine di concedere contributi per l'esecuzione di interventi di adeguamento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico. L'edificio di piazza Attilio Schettini, adibito a sede degli uffici comunali, già individuato quale edificio di rilievo fondamentale per tale servizio - spiega il primo cittadino - è già configurato nella riclassificazione regionale degli elenchi relativi alle categorie di opere infrastrutturali, di interesse strategico ai fini della protezione civile e per le funzionalità proprie di monitoraggio e coordinamento degli interventi durante eventuali eventi sismici o dannosi, assumendo, così, per posizione, rilievo fondamentale anche come presidio tra quelli di competenza regionale per tali fattori. Per l'amministrazione comunale si tratta di una scelta non solo legata ad un elemento migliorativo dell'immobile. < Gli uffici del giudice di pace nell'immobile di prossima costruzione Per la realizzazione del manufatto l'esecutivo ha previsto un impegno di spesa di quasi tre milioni -tit\_org-

**San Giovanni, Decreto emergenza: Saladino scrive al Dipartimento**  
**Parte la richiesta di proroga**

*[Giusy Caminiti]*

al :



Villa San Giovanni

## **Palestra " Caminiti " riaperta in 10 giorni**

[G.c.]

Palestra "Caminiti" riaperta in 10 giorni VILLA SAN GIOVANNI Novità positive per le squadre di pallavolo e basket della città: lo ha comunicato ieri mattina il commissario Saladino ai rappresentanti di Volley Cenide. Costa Viola Volley, Xenium e Basket Villa, presenti davanti a Palazzo San Giovanni con giocatori e rispettive famiglie. Come annunciato, le società si sono presentate per un sit-in di protesta in ragione del fatto che devono allenarsi e giocare le partite dei diversi campionati palestre dei comuni limitrofi per l'indisponibilità di quelle cittadine. Ma la situazione cambierà da qui a dieci giorni, come il prefetto ha spiegato alle società: I lavori della palestra della scuola media "Caminiti", interessata da un incendio nel gennaio scorso - dice Saladino - sono stati ultimati e i documenti sono pronti. Ho firmato la richiesta ai Vigili del Fuoco per ottenere la Scia e riaprire l'impianto. Nel frattempo gli uffici stanno già lavorando per preparare un regolamento che disciplini l'utilizzo e l'accesso della palestra in orario successivo alle attività scolastiche a tutte le società dietro pagamento. Il tutto in tempi finalmente certi: Entro dieci giorni consegneremo - conclude il commissario - un impianto in tutta sicurezza, soprattutto a garanzia di coloro che frequenteranno la struttura. Novità anche per lo stadio "Santoro": sarà ricevuta in queste ore la società della Viilese, dopo che sempre ieri il commissario ha acquisito la perizia con il computo metrico. Servono 50 mila euro per completare la messa in sicurezza dell'impianto e avere l'agibilità. Adesso che ci sono le carte incontrerò la società per affrontare la questione. Tanto rammarico, invece, per i lavori del campo polivalente "Lo gioco leGale" fermi perché ancora la Telecom non ha provveduto a rimuovere un cavo che non consente di proseguire. Ma il commissario avverte: Partirà una diffida formale all'azienda, dopo che da settimane abbiamo sollecitato l'intervento. (g.c.) La palestra della scuola media "Caminiti" è stata danneggiata da un incendio a gennaio. Rassicurazioni alle società sportive dopo il sit-in di ieri al Comune -tit\_org- Palestra Caminiti riaperta in 10 giorni

## POLIGNANO

**Due auto incendiate la città si scopre insicura = Due auto distrutte dalle fiamme e la città si scopre meno sicura***SERVIZIO IN X >> I carabinieri a caccia degli incendiari. Sollecitata la videosorveglianza**[Red,cro.]*

POLIGNANO Due auto incendiate la città si scopre insicura SERVIZIO INNEL ROGO DI VIA ROSSELLI DANNI ALLA FACCIATA DI UNO STABILE. UNA DELLE VETTURE E DI UN OPERATORE ECOLOGICO Due auto distrutte dalle fiamme (e la città si scopre meno sicura 1 carabinieri a caccia degli incendiari. Sollecitata la videosorveglianza POLIGNANO. Una Fiat Multipla e una Toyota Yaris ridotte a cartoccio. La facciata di un condominio annerita e il portone d'ingresso agli appartamenti semidistrutto. E' accaduto nella notte di martedì pieno centro, invia Rosselli. Un boato ha fatto scattare l'allarme. I vigili del fuoco di Putignano sono giunti sul posto quando le fiamme avevano, quasi del tutto divorato prima la moto volume della Fiat poi l'utilitaria della Toyota e le lingue di fuoco avevano costretto i residenti ad evacuare il primo piano dell'abitazione (una delle due vetture è di proprietà di un operatore ecologico). Dai rilievi svolti, nessuna ipotesi viene esclusa. Sul posto anche i carabinieri della stazione cittadina, per i rilievi del caso e per raccogliere elementi utili alle indagini. Dalle testimonianze raccolte non è emerso nulla di particolare. La ricerca di ulteriori elementi utili agli inquirenti prosegue, tuttavia, con la visione delle immagini registrate dalle videocamere dei sistemi di videosorveglianza privata presenti in zona. La caccia è aperta a qualche presunto piromane che ha tolto la tranquillità alla città. Questo è il terzo incendio nelle ultime tre settimane. Il primo aveva interessato il bar Giselda a San Vito, il secondo una Punto e una Peugeot in centro. A seguito di questi episodi, il sindaco Domenico Vitto ha chiesto udienza al prefetto di Bari che, la scorsa settimana, in sede di comitato per l'ordine e la sicurezza, aveva tranquillizzato il primo cittadino e la comunità polignanese. Una iniziativa è stata promossa anche dal gruppo consiliare di Forza Italia, firmatario di una mozione che propone, nell'ambito dei bandi per le smart cities, un progetto di videosorveglianza per la città: Monitorare 24 ore su 24 ogni angolo della propria città - spiega Domenico Pellegrini, consigliere comunale - garantire sicurezza e sorveglianza a residenti e visitatori può diventare realtà se si ricorre ad un prezioso alleato: la tecnologia. La proposta riguarda l'installazione di telecamere collegate in remoto anche con droni: Grazie all'installazione di sofisticati driver, è possibile pilotare informaticamente dispositivi hardware incaricati di raccogliere informazioni e segnalare anomalie, irregolarità e infrazioni rilevate sul territorio urbano, [red.cro.] L'INCENDIO LB auto avvolte dalle fiamme -tit\_org- Due auto incendiate la città si scopre insicura - Due auto distrutte dalle fiamme e la città si scopre meno sicura

## **Nella casa del parco c'è la festa dell'albero**

*Domani mattina la messa a dimora di trecento alberi di leccio*

[Nando Perrone]

MANDURIA ANCHE L'EDIZIONE 2017 È ORGANIZZATA DALLE RISERVE NATURALI REGIONALI DEL LITORALE TARANTINO ORIENTALE Nella casa del parco c'è la festa dell'albero Domani mattina la messa a dimora di trecento alberi di leccio RIANDÒ PERRONE MANDURIA. "Il futuro non si brucia". Sarà celebrata domani mattina, a partire dalle ore 9, l'annuale Festa dell'Albero. Anche l'edizione 2017 è organizzata dalle Riserve Naturali Regionali del Litorale Tarantino Orientale, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente ed il circolo Legambiente di Manduria. La giornata ludico-educativa si svolgerà all'interno della Casa del Parco, presso Masseria la Marina (in località San Pietro in Bevagna), con la messa a dimora di 300 alberi di leccio ed essenze tipiche della macchia mediterranea, offerte dal vivaio forestale Leggiadrezze di Taranto. Le operazioni di piantumazione saranno seguite dagli operai forestali dell'Agenzia per le Attività Irrigue Forestali della Regione Puglia - Arif, dagli operai dell'azienda Eden '94, dai volontari del circolo di Legambiente Manduria, coadiuvati dai ragazzi deU"stituto professionale per l'Agricoltura "Luigi Etnaudi", del liceo "De Santis-Galilei" e del centro Sprar di Manduria. Considerato che la macchia mediterranea ha da sempre caratterizzato il paesaggio forestale salentino e, con la speranza che le giovani piantine possano crescere e resistere anch'esse nel tempo, e al fine di contrastare l'annoso problema degli incendi boschivi che hanno flagellato l'Italia intera, questa edizione è stata chiamata "Il futuro non si brucia!" rimarca il direttore delle Riserve, Alessandro Mariggì. A conclusione delle attività di piantumazione le associazioni del territorio, partner dell'area protetta, illustreranno i progetti in itinere: Fami FA.Ci.Le., Cap Salento, PugliA.M.I.C.A. e ReGeFruP/ViP, con successiva degustazione di prodotti tipici. Saranno presenti circa 200 bambini che saranno invitati ed aiutati a vivere prima persona la "suggestiva" esperienza della piantumazione, rappresentanza degli istituti comprensivi di Manduria "Francesco Prudeniano", "Michele Greco" e "Don Bosco", oltre i bambini di alcuni centri ludici cittadini aggiunge Mariggì. Parteciperanno, inoltre, le Guardie Ecologiche Volontarie e le associazioni di Protezione Civile e di promozione del territorio. L'edizione 2017 prevede la presenza del Rotary Club Manduria che, aderendo alla mission della festa, metterà a dimora un primo albero, simbolo del "legame che unisce i soci del Club alla propria terra". L'intento principale di questa manifestazione resta, evidentemente, quello di educare al rispetto dell'ambiente, attraverso un atto concreto come la piantumazione di un albero, poiché i nostri bambini che saranno i cittadini di domani. MANDURIA Domani la Festa dell'albero -tit\_org- Nella casa del parco è la festa dell'albero

le richieste del Mattino Il caso

## AGGIORNATO - A scuola nei container, 37 anni dopo il sisma = Avellino, a scuola nei prefabbricati è emergenza a 37 anni dal sisma

[Gigi Di Fiore]

del Avelline, gli istituti chiusi perché non sicuri A scuola nei container, 37 anni dopo il sisma Gigi Di Fiore INVIATO A DAVELLINO Fa un po' strano sentire, alla vigilia del 23 novembre, che in città potrebbero ricomparire i prefabbricati. A 37 anni dal terremoto, nella città simbolo del sisma del 1980 e capoluogo di un'area con i più alti parametri di pericolosità tellurica, dove c'è il grande parcheggio in via Piave potrebbero installarsi in 3 mesi delle strutture di emergenza. Stavolta, non per ospitare sfollati di case crollate, ma per dare la possibilità ai 1219 studenti dello storico liceo scientifico Pasquale Stanislao Mancini, sequestrato 19 giorni fa dalla Procura, di avere classi, banchi e locali sicuri in un'unica sede dove poter seguire le lezioni. > Segue alle pagg. 10 e 11 Il caso Avelline, a scuola nei prefabbricati è emergenza a 37 anni dal sisma

Aule insicure, l'edificio del liceo è sotto sequestro. E la città va in tilt. Gigi Di Fiore SEGUE DALLA PRIMA PAGINA È l'ultima idea, partorita dal sindaco Paolo Poti con il prefetto Maria Tirone e la possibile adesione della Protezione civile. Un'idea per la nuova emergenza, in una città dove, subito dopo la tragedia di 37 anni fa, se ne sono visti edifici scolastici vennero tutti realizzati in quella che viene chiamata l'area del Campus, un centinaio di metri in via Morelli e Silvati, strada che va verso lo stadio nella contrada Baccanico. Sono pochi metri, dove si concentra quasi la metà delle scuole avellinesi. Spiegano all'assessorato all'Edilizia scolastica della Provincia, dove il dirigente Giovanni Micera è assente per malattia: Abbiamo in gestione la manutenzione di 58 plessi nell'intera provincia. Di questi, 18 sono ad Avellino città. Siamo alle prese con continue rincorse a normative antisismiche che si rinnovano. La chiusura del Mancini fa discutere. È l'effetto di un incastro di emergenze. Chiusa un anno fa dalla Provincia la sede del Liceo artistico De Luca in via Tuoro Cappuccini, con il nuovo anno scolastico quegli studenti vengono trasferiti nell'edificio di via Scandone dove c'era una succursale del Mancini. Per i sistemi di irraggiamento del liceo scientifico, si pensa ad un'unica grande sede in via De Concilio del 1936 nella centralissima via De Concilio a due passi dal corso Vittorio Emanuele. Ma prima, la Provincia affida una perizia tecnica ad un noto docente dell'Università di Salerno, esperto di norme antisismiche: Luigi Petti. Fa le sue prove statiche e, nel presentare i risultati del lavoro eseguito con i suoi collaboratori attraverso ben 10 prove di statica, dice: I ragazzi sono più al sicuro a scuola che a casa. Qualche genitore non si fida, sono soprattutto quelli che avevano i figli nella succursale lasciata al Liceo artistico. Presentano esposti in Procura e, dopo una rapida consulenza eseguita da Francesco Saviano, perito del tribunale, il responso di sicurezza viene capovolto: la scuola è pericolosa. Nella consulenza della Procura, si parla di imminente pericolo di crollo. 3 novembre, giorno di ponte con la scuola chiusa, il capitano dei carabinieri Quintino Russo sigilla le porte d'ingresso della scuola, dove giganteggia la foto incorniciata di Pasquale Stanislao Mancini con biografia riportata in tre lingue. Ma non male che la scuola era chiusa - dice la direttrice dell'Ufficio scolastico provinciale di Avellino, Rosa Grano - Altrimenti si sarebbe dovuto pensare all'evacuazione immediata dei ragazzi. Abbiamo cercato di razionalizzare gli spazi, dopo la chiusura del Liceo artistico De Luca. Ora siamo in imprevista emergenza. L'emergenza, naturalmente, è la chiusura del Mancini disposta dalla Procura che, dopo il terremoto di Amatrice, pensò di avviare un monitoraggio sull'agibilità degli istituti scolastici. È affidato a tre sostituti della sezione reati contro la pubblica amministrazione. Il procuratore capo, il napoletano Rosario Cantelmo, due giorni fa ad un convegno si è lasciato andare ad un duro monito alla città: Ad Avellino, anche le vicende più complicate sotto il profilo delinquenziale

scivolano troppo facilmente di dosso e cadono troppo rapidamente nel dimenticatoio. Ora preferisce non alimentare polemiche sul sequestro della scuola, limitandosi a ripetere: Noi facciamo i processi, non siamo insegnanti o amministratori, ci hanno segnalato una difficoltà e siamo intervenuti. Difatto, il sequestro della Procura ha fatto

sprofondare la città in una difficoltà che alimenta tensioni e nuove polemiche. Gli studenti del Mancini rifiutano i turni pomeridiani, i genitori scrivono addirittura al capo dello Stato e ai presidenti di Camera e Senato, lamentando che chi ha poteri di intervento sia limitato a dividere gli studenti in più istituti. L'assessore provinciale Girolamo Giaquinto vuole smorzare polemiche, evitandole soprattutto con la Procura. E dice: Teniamo aperte le scuole che, secondo analisi tecniche, possono restare aperte. In questo momento, l'unico sequestro preventivo disposto dalla magistratura è al Mancini dove abbiamo trovato delle soluzioni per i ragazzi. Parole caute, anche perché sulle scuole sono aperte due inchieste con degli indagati. Per la Mancini, sono sotto inchiesta il presidente della Provincia, Domenico Gambacorta, il responsabile tecnico dell'edilizia scolastica ingegnere Giovanni Micera, il dirigente dell'area tecnica Antonio Marro, la dirigente scolastica Silvana Nicolina Agnes. In un'altra inchiesta, per la scuola media Enrico Cocchia, a carico del Comune, sono indagati il sindaco Paolo Poti e due tecnici. Spiega ancora la direttrice dell'ufficio scolastico provinciale, Rosa Grano: Gli studenti per ora torneranno a scuola, con lezioni dalle 13,30 in tre plessi dell'area campus tutti vicini tra loro. Dobbiamo assicurare il compimento dell'attività cumulando una scuola che è di eccellenza. Una soluzione tampone, per cui abbiamo già provveduto a traslocare 400 sedie e banchi. Oggi, sotto la vigilanza dei carabinieri, saranno trasferiti i documenti sui 1219 studenti. Mentre all'Ufficio scolastico provinciale due locali sono stati prestati agli uffici di segreteria di due scuole chiuse. Ma anche la lettera. Gli studenti contrari ai doppi turni hanno scritto al Parlamento e al capo dello Stato la scuola alla fine di viale Italia, che confina con il Mancini, rischia. È la Solimena, scuola media in un bell'edificio bianco e grigio ex convento dell'800. Undici giorni fa, la visita dei carabinieri su delega della Procura. La dirigente scolastica, Amalia Carbone, attende con il fiato sospeso. Dice: Per favore non mi faccia dire nulla, attendiamo le decisioni. Sulla volta al piano terra, pitture fresche. Dice la dirigente provinciale Grano: Anche questo caso, abbiamo tutti i piani pronti, ma è una corsa continua. Nel 2012, il Cipe incluse 16 scuole avellinesi nei finanziamenti stanziati per interventi di manutenzione nazionali: 259 milioni. Un milione e 557 mila euro erano assegnati ad una scuola chiusa avellinese: l'Isis Scoca in via Pescatori, progettato nel 1978 e ultimato nel 1982. Il piano degli interventi era curato dalla Provincia, che ha chiuso la scuola per consentire l'apertura del cantiere. Chiusa anche l'Ippia Amati con gli studenti trasferiti in una succursale. Quattro scuole sono quindi sbarrate ad Avellino, per interventi da realizzare o sopralluoghi tecnici che hanno consigliato prudenza. E poi l'intervento della Procura che, oltre al Mancini ha disposto la chiusura della scuola Enrico Cocchia, gestito dal Comune. Un tecnico della Provincia dice: Scontiamo ritardi del passato e poi abbiamo su bito pesanti tagli sul bilancio negli ultimi anni. Abbiamo utilizzato 400 mila euro per interventi di manutenzione, ma è una tensione continua. Tensioni e polemiche. Oggi gli studenti del Mancini faranno un sit-in dimostrativo, contestando la soluzione tampone. E, a gettare benzina sul fuoco, circola anche un monitoraggio di Ecosistema scuola 2017 sulle province di Avellino, Napoli e Salerno. Nel capoluogo irpino, sono stati esaminati i casi di 27 edifici. Dieci sono stati realizzati con criteri antisismici, 12 hanno certificazione sismica e il 51 per cento ha collaudo statico. Per tutti, esiste certificazione di idoneità statica e agibilità. Dati parziali. Spiega un ingegnere avellinese, esperto in normative antisismiche: Le norme sono riviste di continuo. Da noi, il terremoto dell'80 fece da spartiacque. L'adeguamento fu necessario, come realizzare nuove scuole. Ma ora occorre equilibrio e razionalità, altrimenti dovremmo abbattere e ricostruire tutte le scuole. Con quali soldi e su quali nonne? O RIPRODUZIONE RISERVATA Il monito Il procuratore Cantelmo: città senza memoria, il nostro un intervento dovuto Le indagini Due fascicoli aperti dalla Procura tirati in ballo tecnici dirigenti e politici La manutenzione Plessi chiusi per lavori Gli addetti alla Provincia Scontiamo ritardi e abbiamo subito pesanti tagli al bilancio La manifestazione Sit-in organizzato dai ragazzi del Mancini Disponibili dati parziali sulla sicurezza nelle altre scuole Sequestrato Il liceo Mancini ad Avellino, nella foto sotto il procuratore capo Rosario Cantelmo, a destra una protesta degli studenti FOTO CARMINE BELLABONA -tit\_org- AGGIORNATO - A scuola nei container, 37 anni dopo il sisma - Avellino, a scuola nei prefabbricati è emergenza a 37 anni dal sisma

## **A Ischia oltre mille edifici inagibili Già esauriti i fondi per gli sfollati**

*Nella relazione tecnica il nodo degli abusi. Sos del commissario*

[Maria Pirro]

Nella relazione tecnica il nodo degli abusi. Sos del commissario Maria Pirro Il terremoto ha lasciato lesioni profonde in 1020 edifici sull'isola di Ischia, 735 inagibili a Casamicciola, 262 a Lacco Ameno, 23 a Forio. Nella zona rossa i vigili del fuoco, gli ingegneri e la protezione civile hanno completato i sopralluoghi e preparato le schede tecniche che compongono la prima relazione sui danni. A distanza di tre mesi restano solo settanta richieste inevase, dice l'architetto Giuseppe Grimaldi, commissario straordinario delegato per l'emergenza alle prese con numerose questioni, dal nodo abusivismo a quello dei controlli. Poi c'è l'incognita ricostruzione, occorrono fondi per realizzarla: Ma sono già esaurite le risorse stanziati per pagare l'hotel agli sfollati. Danni ed edifici in agibili Tré i comuni colpiti dal sisma di magnitudo 4.0 registrato alle 20.57 del 21 agosto, che ha ucciso due donne, Lina Balestrieri e Marilena Romanini, e sepolto per ore sotto le macerie tré fratellini, miracolosamente illesi. A Casamicciola, Lacco Ameno e Forio i tecnici hanno accertato danni gravi in 613 strutture (di cui 329 a rischio demolizione), chiuso 11 scuole, 45 attività produttive. Controlli Eroi di tutti i giorni, premiati dal presidente della Repubblica, i vigili del fuoco hanno avuto un ruolo di primo piano nei soccorsi e poi completato 303 schede tecniche a Ischia, una su quattro del totale. Ma il vero problema consiste nei controlli sul patrimonio, avverte il capo dipartimento Bruno Fratta- si. Solo con verifiche costanti è possibile contribuire alla sicurezza del paese. Abusivismo È impossibile, al momento, calcolare il numero di case oggetto di richieste di condono tra quelle dichiarate inagibili. Quel che si sa è che a Ischia ne risultano 600 da abbattere e si contano 27mila istanze negli uffici pubblici, in attesa di valutazione, per le sanatorie 1985, 1994 e 2003, già al centro di polemiche su rischi e tragedie annunciate. Un immobile irregolare non ha un progetto ufficiale, viene realizzato senza un direttore dei lavori e un collaudatore. Quindi, gli abusi potrebbero aver aggravato i danni: le verifiche però sono ancora in una fase preliminare per trarre conclusioni, afferma il professore universitario Andrea Prota, che insegna Tecnica delle costruzioni alla Federico II e ha partecipato alla stesura del rapporto tecnico e fotografico sul sisma di ReLuis, il consorzio interuniversitario che coinvolge l'ateneo di Padova. Durante i sopralluoghi, l'esperto spiega di aver notato diverse situazioni anomale: Dalle finestre aperte senza autorizzazione all'aumento dei volumi, addirittura abitazioni completamente abusive. Ma a rendere più vulnerabili i palazzi incidono anche altri fattori. Si tratta - spiega il docente - di edifici in muratura, prevalentemente costruiti tra gli anni Sessanta e Ottanta, senza tener conto di precauzioni tecniche antisismiche. Non solo; La tessitura è realizzata con malta scadente o deteriorata per effetto del tempo e utilizzata in grandi quantità tra pietre non squadrate, un altro elemento di debolezza strutturale. Sfollati In 1200 sono così rimasti senza casa. Ma i fondi stanziati per l'accoglienza sono stati già tutti impegnati, lancia l'allarme il commissario Grimaldi, spiegando che, senza un ulteriore provvedimento del Consiglio dei ministri, i 600 ospiti potrebbero dover lasciare gli alberghi e le restanti famiglie non ricevere il contributo per l'alloggio garantito in questi mesi. Non solo: le amministrazioni che hanno anticipato le spese per interventi urgenti potrebbero ritrovarsi con un buco in bilancio. Ipotesi, per ora, ma sostenute dai conti. Spese Fino al 25 febbraio 2018, il commissario ha previsto infatti un costo di 7 milioni per gli hotel e 3,3 milioni per il contributo alloggio. Più alta la spesa complessiva per la gestione dell'emergenza: Ammonta a 25,5 milioni, di cui solo 9,5 stanziati, certifica Grimaldi, che aggiunge di aver già versato circa 900mila euro agli albergatori che hanno presentato le fatture di agosto. Mentre 2,2 milioni sono vincolati per il restyling del patrimonio storico-culturale, 150mila euro riservati a indagini scientifiche; 900mila al presidio della zona rossa in modo da evitare l'assalto degli sciacalli negli edifici inagibili. Ricostruzione Per riaprire le case è necessario uno screening accurato, avverte Prota. Anche il sistema stradale e fognario è da rivedere, interviene il commissario, che spiega: A Casamicciola, la strada del crollo più tragico, in cui è avvenuto il salvataggio dei tre fratellini, è larga

meno di due metri. È, dunque, corretto ricostruire senza tener conto dei nuovi criteri e senza abbattere le barriere architettoniche?. Per Grinialdi, serve una legge speciale che consenta di non limitarsi a demolire e ricostruire. Occorre riqualificare il tessuto urbano con interventi di sistemazio I vigili Il prefetto Frattasi: Il vero problema è la carenza costante di controlli ne idrogeologica e più complessivi: Ischia può diventare un modello per la ricostruzione. Contro l'emergenza permanente. ORIPRODUZIONERISERVATA I crolli Le palazzine croHaleaischfa dopo la scossa di magnitudo 4.0 registrata 121 agosto scorso atle 20,57. A distanza di tré mesi sono stati completati i sopralluoghi e oltre miiie edifici sono risultati inagibili. NEWFOTOSUD -tit\_org-



## **Scuola, campus prefabbricato all'ex Corea**

*Il piano Foti per Scientifico e Solimena: insediamento a via Piave: Si fa in pochi mesi*

[Gianni Colucci]

Scuola, campus prefabbricato all'ex Corea) Il piano Foti per Scientifico e Solimena: insediamento a via Piave: Si fa in pochi mesi Gianni Colucci Una scuola in prefabbricazione pesante, di almeno 1000 metri quadrati nel parcheggio accanto alla vecchia Alighieri. Si costruirà in pochi mesi secondo gli esperti. È la prospettiva assolutamente inedita che si apre per individuare una soluzione per il liceo scientifico Mancini. In realtà, secondo il sindaco Paolo Foti, la costruzione di un edificio di "emergenza" (che assomiglierebbe alla Leonardo da Vinci, forse con un piano in meno) potrebbe essere utile anche per eventuali altri esodidascuole potenzialmente inagibili. Innanzitutto eviterebbe i doppi turni per lungo tempo al Mancini. Per il sindaco esiste una condizione complessiva del patrimonio scolastico che non consente di rimanere fermi. Il prefabbricato al posto del parcheggio dell'ex Corea, accanto a quello che diventerà il nuovo edificio della Dante Alighieri appena presentato in rendering. Maque- Progetto Il sindaco ha chiesto una consulenza a Bonelli, il capo del la Protezione Civile sta volta la soluzione prefabbricata dovrebbe garantire tempirapidi di costruzione. Rimane aperto il nodo finanziamenti. Una possibilità che è stata avanzata allo stesso prefetto Maria Tirone. Foti di un ricorso a strutture di emergenza ha parlato a palazzo di Governo, dopo aver sentito il capo della protezione civile. La quale tuttavia ritiene che le condizioni non siano tali da poter arrivare ad un intervento emergenziale. Non c'è nessuna dichiarazione di emergenza all'ò stato, tuttavia, una soluzione va trovata, dice il prefetto. Che appunto immagina che ci siano risorse e un commissario che si occupi di un'emergenza. In sostanza una modalità di costruzione sul modello di quanto fatto dopo il terremoto dell'Italia Centrale. Esistono tecnologie adeguate, sarà materia di discussione con la Regione, dice il primo cittadino. Che tuttavia ha bisogno di dimostrare che cisiano condizioni particolari e tali da poter attingere a fondi destinati alle emergenze e dunque anche con procedure di affidamento dei lavori più spedite e che saltano passaggi amministrativi che manderebbero per le lunghe il processo. Invece al Mancini la scuola serve subito, o almeno dopo le vacanze di Natale. Si potrà mai arrivare ad uno scenario paragonabile a quello di un periodo post sisma? Mal'emergenza, assentire il sindaco potrebbe arrivare da un momento all'altro. Sotto forma di chiusura della Solimena: La procura è in attesa della relazione del consulente incaricato. Ma io ho un piano B, che spero di non dover mettere in campo. In sostanza, Foti si aspetta che ci siano delle prescrizioni e che quindi si possa intervenire anche nel periodo natalizio per far fronte ad eventuali ripristini, più rapidamente di quanto si fece con la Cocchia, eventualmente. Quindi l'ipotesi di lavoro con il prefetto Tirone e con Gambacorta; Valutare con un tavolo in prefettura soluzioni emergenza, dato che sono preoccupato a guardare lo stato dei fatti. Mi auguro che la prospettiva siamene nera e non si arrivi ad altre chiusure di scuole. Foti propone in particolare alla soluzione prefabbricati. Non una tendopoli ma edil: emergenza e sicura aifini anni smici, Darealizzare in poche settimane, dato che sia di emergenza. Foti si orienta verso strutture ( laudate che già sono in uso protezione civile, un incontro è già svolto con il capo di protezione civile Angelo Bonelli che ha incontrato all'iniziati Gargani con Zamberletti a 37, ni dal terremoto. Bisogna guardare lungo e ] trebbero essere utili per lo Scieifico o eventualmente per lamena - dice il sindaco. Capisc disagi o delle famiglie. È facile a ( si che si va a scuola di pomeriggio, quindi mi metto nei anni coloro che vengono dalla provincia, probabilmente sono costati a rimanere l'intera giornata fui Bisogna avere la pazienza ditro re delle soluzioni. La fretta consente invece di individuare soluzioni giuste. Esclusa l'ipotesi che era stata ventilata genitori del Mancini di un insediamento in una ipotetica tendopoli O RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org- Scuola, campus prefabbricato all'ex Corea



## **Lacedonia, giunta spaccata sull'eolico la minoranza: Si dimettano in blocco**

[Domenico Bonaventura]

Lacedonia, giunta spaccata sull'eolico la minoranza: Si dimettano in blocco Domenico Bonaventura LACEDONIA Hanno bocciato loro stessi, vadano a casa il prima possibile. Ad attaccare l'amministrazione comunale di Lacedonia la minoranza, o meglio una parte di essa. Il consigliere Felice Pennacchio prende infatti spunto dall'esito del consiglio comunale di venerdì scorso per chiedere l'edimissionidellagiunta guidata da Antonio Di Gonza. Sie aperta una crisi politico-amministrativa all'interno della maggioranza, riconosciuta dallo stesso sindaco, che parla di frattura. Il tutto nasce dalla bocciatura della mozione Eolico zero a firma del vicesindaco Antonello Pignatiello, un risultato che ha scavato una trincea tra lo stesso Pignatiello e il primo cittadino. Ad affossare il documento, presentato allo scopo di coinvolgere altri Comuni interessati al problema per sensibilizzare la Regione a sbarrare il campo anche alle installazioni al di sotto dei 20 Kilowatt, è stata la stessa maggioranza, con una sequela di astensioni e il no proprio di Di Gonza. Il testo doveva prevedere l'ado zione di un regolamento preciso e stringente che consentisse alle imprese agricole di dotarsi di minieolico a fini aziendali, per cui potremo ripresentarlo con questa modifica, ha affennato DiConzadurante l'assise, trovando il suo vice in netto disaccordo. Dobbiamo dire basta all'eolico, non contano le dimensioni, ha ribattuto Pignatiello, aggiungendo: Vogliono fare di questo settore un nuovo post-terremoto. La maggioranza ha bocciato se stessa - è l'attacco di Pennacchio - hanno fatto tutto da soli. E ora abbiamo un sindaco che boccia platealmente la mozione sull'eolico presentata dal suo vice, sfiduciandolo nei fatti, ma poi non gli revoca le deleghe, e un vicesindaco, estensore e relatore di una mozione, che subisce pubblicamente l'onta della sconfitta, ma che non si dimette. Un sindaco che minaccia lo spettro delle urne e un vicesindaco chesenso di sfida dice "dovranno cacciarmi". Perché il sindaco allora non toglie le deleghe al suo vice? - si chiede l'esponente diminoranza - È forse politicamente ricattato? Sa troppe cose? E perché il vicesindaco, che accusa che nella maggioranza Pignatiello attacca dopo il no di Di Gonza alla mozione del vice sullo stop ai piccoli impianti di cui fa parte "la fa da padrone un familismo amorale galoppante", non prende atto della sostanziale sfiducia politica, che le divergenze sono incolmabili su molte questioni amministrative, mentre attende di essere revocato? Un anno e mezzo di amministrazione è trascorso inutilmente, la comunità non ha beneficiato di nessun apporto qualificante da parte di questa maggioranza. E' bene per tutti che se ne vadano quanto prima, conclude Pennacchio, che nel corso del consiglio comunale si è astenuto per le divisioni della maggioranza: la mozione è fumo negli occhi - è il suo pensiero -, bisognava legare il tutto all'attivazione di processi urbanistici, come il Puc, che a Lacedonia sono alla preistoria. L'affondo Incredibile che ognuno resti al proprio posto nonostante l'evidente dissidio -tit\_org- Lacedonia, giunta spaccata sull eolico la minoranza: Si dimettano in blocco

## Dalla Avellino-Rocchetta ai piani di Protezione civile

[Redazione]

Dalla Avellino-Rocchetta ai piani di Protezione civile Il Comune di Lioni dedica l'intera mattinata di domani al ricordo, alla riflessione e alla formulazione di proposte per il futuro del territorio. L'appuntamento è alle ore 10 presso la stazione ferroviaria per la commemorazione delle vittime, a cura dell'associazione InLoco Motivi. A seguire, dalle ore 10.30, presso la sala consiliare si terranno il convegno e la mostra Avellino-Rocchetta. Un treno dal passato al futuro. Obiettivo della mattinata è presentare i risultati recentemente raggiunti per la tutela della ferrovia e sviluppare un dibattito sulle prospettive per la sua valorizzazione. Il terremoto ha segnato la nostra comunità profondamente e la mia generazione in modo particolare. È stato un passaggio doloroso, ma anche di grandi opportunità, non sempre sfruttate in maniera adeguata. A 37 anni dal sisma - dice il sindaco di Lioni Yuri Gioino abbiamo voluto affiancare al doveroso e commosso momento della memoria, un tema di stretta attualità quale quello della riapertura della ferrovia Avellino-Lioni-Rocchetta per un confronto ampio sul futuro dell'intera Alta Irpinia e per una riflessione utile a non commettere ancora gli errori del passato. Dopo i saluti di Yuri Gioino (sindaco Lioni), Pompeo Circiello (vicesindaco Rocchetta Sant'Antonio) e Beniamino Palmieri (sindaco Montemarano), sono previsti gli interventi di Pietro Mitrione (associazione InLoco Motivi), Milena Pepe (imprenditrice), Mario Losasso (direttore Dipartimento Architettura Università degli studi di Napoli Federico II), Andrea Pane (Università degli studi di Napoli Federico II, comitato scientifico mostra). Conclusioni affidate al deputato Luigi Famiglietti e alla presidente consiglio regionale Rosetta D'Amelio. La mattinata sarà arricchita dalla performance teatrale della compagnia Clan Ç di Salvatore Mazza. L'amministrazione di Ariano Irpino commemora il 37 anniversario del terremoto domani alle ore 10,00 presso l'Auditorium Comunale di Via Tribunali, con un dibattito dal titolo: Da dove siamo partiti e dove siamo. Una riflessione sulle buone pratiche messe a punto dopo il terremoto del 23 novembre 1980. Dopo i saluti del sindaco Domenico Gambacorta e della consigliera comunale delegata alla Protezione Civile Sarà Pannese, ci saranno gli interventi di Antonietta Bozzaotra, presidente dell'ordine Psicologi della Campania, di Guglielmo Ventre, presidente di Associazione Vita, di Amedeo Iacobacci, presidente di Aios e di Sarà Cicchella, presidente Sipem Campania. Modera il dibattito, la psicoioga Assunta Visconti. Poi sarà il turno del geologo Egidio Grasso, di Gerardo Schiavo, Iolanda Fimiani, Raffaele Felaco e Italo Giulivo. Si chiude domani alle 19, alla chiesa del Cannino di Avellino la Rassegna Contemp oranea..mente -. L'evento dedicato stabilmente alla memoria del terremoto dell'80 prevede l'esecuzione di brani di sette compositori: Luigi Bruno, Francesco Fausto Magaletti, Alessia Manco, Nicola Graziano, Francesco Lisena, Alessio Manega e Alex Vaughan. A Lioni riflessione pubblica sulla ferrovia turistica tra passato e progetti futuri I tecnici Geologi e psicologi ad Ariano sulle buone pratiche seguite al terremoto La tratta La Avellino-Rocchetta, recuperata per fini turistici -tit\_org-

## Odissea ricostruzione, i fondi tornano a galla

*La Regione ha recuperato 50 milioni in un anno, con altri 70 si chiude*

[Livio Coppola]

Odissea ricostruzione, i fondi tornano a galla Santaniello: La Regione ha recuperato 50 milioni in un anno, con altri 70 si chiude Livio Coppola Dopo 37 anni una parte dell'Irpinia è ancora persa nel labirinto burocratico della ricostruzione. Più si allontana cronologicamente il sisma, più vige la sensazione che, ad ogni ricorrenza del 23 novembre, cittadini e istituzioni debbano tracciare un amaro bilancio di quanto, nei vari Comuni danneggiati, si sarebbe dovuto fare e non si è fatto. Da un anno la Regione si è formalmente posta il problema, dando vita a un comitato, presieduto dall'irpina Roberta Santaniello, che ha il compito proprio di aiutare i sindaci a recuperare e riutilizzare i fondi riuniti in giacenza tra Governo centrale e Banca d'Italia. Un lavoro che ha portato nelle casse delle amministrazioni circa 50 milioni di euro in dodici mesi. L'obiettivo, non celato da Santaniello, è di completare l'opera, mettendo fine a un'odissea ormai più lunga di quella omerica. Trentasette anni rappresentano una mezza eternità, in un Paese che successivamente di eventi traumatici, si pensi a Umbria, L'Aquila, Emilia Romagna e così via, ne ha visti e vissuti tanti. Con il risultato di ricordare, agli stessi irpini, che per guardare avanti occorre mettere in piedi tutti gli interventi di cui il territorio ha bisogno. Anche e soprattutto quelli previsti e non realizzati dal 1980 a oggi: C'è stata una lunga stasi sul completamento della ricostruzione post-terremoto - ricorda Santaniello, che in Regione è dirigente di interfaccia tra il governatore De Luca e gli uffici di Lavori pubblici e Protezione civile - l'attuale amministrazione regionale ha voluto imprimere una svolta decisa creando, a ottobre 2016, il comitato che presiede. La nostra attività è stata quella di un vero e proprio front office a disposizione dei sindaci, che avevano e hanno bisogno di supporto tecnico per domandare, ottenere e utilizzare i fondi residui sul territorio di competenza. I numeri rimandano a provvedimenti del Ministero delle Infrastrutture, decreti risalenti a quasi un decennio fa, che però non hanno avuto ancora seguito. Le risorse andavano riscritte nel Bilancio della Regione e gradualmente lo abbiamo fatto - spiega ancora Santaniello - in un anno siamo riusciti a sbloccare 50 milioni di euro. A questi si aggiungono i 14,8 milioni inseriti nel Bilancio di Palazzo Santa Lucia, stanziati da Roma nel 2008 e ora a disposizione dei Comuni. Quelli irpini sono praticamente coinvolti tutti, ma non vanno ovviamente dimenticate le altre province, Salerno e quelle lucane in primis. Si va avanti con decisione - continua la dirigente - da quanto emerge al tavolo permanente di lavori, ci sono ancora 70 milioni di euro da ridestinare ai Comuni, nelle prossime annualità. Crediamo di poter, entro il 2020, ultimo anno di questa consiliatura regionale, mettere la parola fine alla vicenda ricostruzione. Avellino e provincia ci sperano, anche per uscire dalla retorica dell'incompiutezza recitata ogni 23 novembre dall'esperto o dal politico di turno. La volontà è comune, i sindaci sono in prima linea: Negli ultimi mesi ne abbiamo incontrati quasi trenta dell'Irpinia - precisa Santaniello - altrettanti fanno parte di altri tenitori. C'è una forte sensibilità condivisa, il tempo trascorso non ha messo mori strada alle amministrazioni, che sono ancora concentrate sulle istanze dei cittadini che non hanno ancora trovato risposta in termini di ricostruzione delle loro proprietà. Per fare un esempio, ultimamente con il comitato ci siamo confrontati con il sindaco di Aquilonia, c'è consapevolezza di quanto si debba ancora fare in quell'area e non ci tireremo certo indietro. In parallelo si gioca la partita, altrettanto importante, della sicurezza degli edifici pubblici: In realtà parliamo di due facce della stessa medaglia - puntualizza Santaniello - perché una casa privata approvata dal sisma assicura l'intera collettività. Ma in ogni caso sugli edifici pubblici la Regione ha stanziato negli ultimi due anni e mezzo circa 30 milioni di euro per il loro adeguamento. Il tema è molto sentito, basti pensare a ciò che sta accadendo ad Avellino, con scuole messe sotto sequestro perché considerate a rischio: È indiscutibile osservarla dirigente regionale - che serve uno sforzo incessante in termini di finanziamenti per rendere antisismici tutti gli edifici di interesse pubblico, spesso inseriti in contesti storici. Si deve fare sempre di più, riferendoci a realtà all'avanguardia come Usa e Giappone, dove si convive con i terremoti e spesso le strutture vengono semplicemente demolite e rifatte da capo. La ricostruzione in

Irpinia e dintorni deve dunque riguardare non solo i palazzi, ma anche la cultura di chi ci vive e lavora. Anche perché, a 37 anni di distanza, c'è da fare i conti con la prevenzione: Sarebbe da folli - chiosa Santaniello - pensare che un sisma come quello dell'80 possa rappresentare solo un ricordo lontano. Stiamo operando per dare a tutti i Comuni un piano di Protezione civile all'avanguardia, perché non ci si può permettere di restare impreparati di fronte ad eventi che sono e restano imprevedibili.

## Vanvitelli, studenti nella commissione Terra dei Fuochi

[Redazione]

Vanvitelli. studenti nella commissione Terra dei Fuochi Marco Petriccione Oggi piantiamo un alloro, segno di gloria per poeti e grandi scienziati della stona, sperando che sia per i nostri ragazzi un segnale di cambiamento. GianMariaPiccinelli, preside del dipartimento di Scienze politiche dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, ha aperto così il confronto fra studenti ed esperti in tema di tutela ambientale. Con l'obiettivo di dimostrare la voglia di superare la generazione della Terra dei fuochi e aprire un'era di rinascita ambientale. L'iniziativa, intitolata La difesa dell'ambiente e qualità della vita, è stata promossa dal dipartimento in occasione della giornata degli alberi, festeggiata sin dall'Ottocento ma istituita ufficialmente in Italia con una legge nel 2013. Con il giurista Luigi Colella, che ha moderato l'incontro, al faccia a faccia con i ragazzi hanno partecipato professori di diritto e tutela ambientale. A partire da Vincenzo Pepe, patron dell'iniziativa: Ambiente non vuoi dire solo natura, ma è anche centro storico, monumenti: tutto ciò che ha costruito l'uomo va rispettato. Dobbiamo difendere le nostre diversità - dice il professore di Diritto dell'ambiente - la nostra creatività, i nostri simboli, come la La proposta di Zinzi subito accolta da Piccinelli Diamo seguito all'idea Reggia. Questo è il fondamento dello sviluppo sostenibile e speriamo che i nostri ragazzi lo capiscano in fretta. Nei diversi interventi è stata posta l'attenzione sulla sfortunata annata degli alberi, a causa degli incendi che hanno distrutto, tutta Italia, più di 140 mila ettari di bosco. Un dato superiore di oltre quattro volte la media annuale italiana. Con il presidente di FareAmbiente Campania, Francesco Della Corte, e il presidente di Confagricoltura Caserta, Raffaele Puotì, il discorso ha virato su temi più vicini a Terra di lavoro: Ci sono numerosi progetti per la riqualificazione dei territori inquinati - dice Puotì - perché vogliamo bonificare al più presto un'area avvelenata dai roghi tossici. Per combattere questo male, abbiamo però bisogno dei più giovani. Con i quali ricordare, quotidianamente, che i prodotti della nostra regione sono un marchio d'eccellenza. Io sono uno di quelli che non è scappato al Nord: ho avuto il coraggio di rimanere qui. E il mio invito è di fare lo stesso: Terra dei fuochi non deve esistere più. Per celebrare la festa degli alberi nell'aula convegni c'è anche Gianpiero Zinzi, presidente della Commissione speciale regionale per la Terra dei fuochi. Il consigliere regionale di Fi ha lanciato una sfida all'Università; La Regione non ha ancora utilizzato quelle risorse messe a disposizione oltre due anni fa per le telecamere antiroghi. Sono 450 milioni, che la Regione ha pensato di investire per rimuovere le ecoballe e portarle fuori regione. Io avrei scelto un'altra strada - spiega Zinzi - e ho una proposta da fare a voi studenti di Scienze politiche: collaborate con la mia commissione. Firmeremo un protocollo d'intesa per far lavorare i ragazzi alla revisione della legge regionale 20 del 2014. Per poi dare al Consiglio regionale un testo da approvare. Sfida accettata dal direttore Piccinelli: Accogliamo l'iniziativa del consigliere Zinzi e diamo subito seguito alla sua idea. Lapianta di alloro, messa a dimora nel giardino del dipartimento, ha chiuso l'incontro fra gli applausi. L'albero Al termine del convegno nel giardino del dipartimento di Scienze Politiche è stato piantato un alloro -tit\_org-

**San Marcellino, tre arresti della Guardia di finanza. Non fu odio razziale** Le indagini La Guardia di finanza ha fatto luce sul raid di febbraio. Le due ragazze non condividevano lo stile di vita dei genitori

## **Attentato alla macelleria indagate sui nostri parenti = Rogo nella macelleria islamica: tre arresti**

[Redazione]

San Marcellino, tre arresti della Guardia di finanza. Non fu odio razziale Attentato alla macelleria indagate sui nostri parenti Due sorelle marocchine accusano il padre, la madre e il fratello Non condividiamo il loro stile di vita Alessandra Tommasino Credenze, screzi, dispetti, violenze. A tutto questo si sono ribellate due sorelle che hanno bussato alla porta della Guardia di finanza di Aversa. Siamo qui per accusare i nostri genitori - avevano detto - perché non condividiamo il loro modo di vivere. La notte dell'incendio della macelleria abbiamo sentito dei rumori, i nostri genitori dicevano che Arrouf si era comportato come un cane e che dovevano "risolvere il problema". Torniamo a Casablanca. Ieri l'arresto dei genitori e del fratello per il rogo della macelleria islamica. > A 08.37 Il locale La macelleria islamica di San Marcellino dove a febbraio sono state appiccate le fiamme Le indagini La Guardia di finanza ha fatto luce sul raid di febbraio. Le due ragazze non condividevano lo stile di vita dei genitori Rogo nella macelleria islamica: tre airesi Presi padre, madre e figlio Le denimcia delle figlie prima della fuga ili Marocco MarilùMusto Alessandra Tommasino SAN MARCELLINO. Credenze, screzi, dispetti, violenze. A tutto questo si sono ribellate due sorelle che hanno bussato alla porta della guardia di finanza di Aversa e hanno denunciato igenitori. Mamma e papà hanno organizzato probabilmente un incendio - avevano dichiarato, tremanti, ai militari - ma noi non condividiamo il loro modo di vivere. La notte dell'incendio della macelleria del concorrente di mio padre, abbiamo sentito dei rumori, i nostri genitori dicevano che Arrouf si era comportato come un cane e che dovevano "risolvere il problema". Noi non condividiamo il loro stile di vita, torniamo a Casablanca, continueremo a studiare Marocco. Avevano saputo dell'attentato alla macelleria, le due sorelle, e avevano dei sospetti. La svolta per loro era arrivata a febbraio quando un indizio le ha portate a sospettare dei familiari. Ieri sono stati arrestati igenitori e il fratello più piccolo. Le due ragazze hanno svelato i nomi di coloro che hanno messo a segno l'attentato alla macelleria islamica di San Marcellino. Poi sono salite su un aereo diretto in Marocco. Il titolare dell'esercizio commerciale era in competizione con il padre delle ragazze. Ex garzone del negozio dei genitori, Arrouf, la vittima dell'incendio, aveva deciso di mettersi proprio. E aveva rubato i clienti all'altra macelleria. Così, il capofamiglia aveva pensato bene di organizzare un attentato. La testimonianza delle due ragazzine non è stata, però, l'unica fonte di prova per gli investigatori. Ci sono anche le intercettazioni telefoniche che restituiscono un quadro di credenze e riti del mondo islamico che vive a San Marcellino. Intercettazioni come quella di Afdo Rebbi, amico del marocchino che con la moglie Hanane avrebbe programmato l'intimidazione: Gli affari di Arrouf vanno bene perché nella macelleria lui ha un amuleto - dice al suo amico - che attira i clienti. Alcuni immigrati credevano davvero. Poi, c'erano state le fiamme che avevano gettato ombre sulla macelleria inaugurata da poco in corso Italia a San Marcellino. Infine, sono partite le indagini della guardia di finanza di Aversa, coordinate dal tenente colonnello Michele Doronzo e dalla Procura di Napoli nord che hanno portato all'arresto di marito, moglie e figlio di 51, 45 e 23 anni. Khalid Khana, Hanane Abdaim e Lhaj Khana; ma è indagato anche un italiano, Luigi Tappino di 20 anni, contattato su Facebook dal suo amico Lhaj con la promessa di guadagnare soldi. La famiglia in manette aveva pensato di risolvere il problema della concorrenza con metodi radicali. Se l'intento di danneggiare l'esercizio commerciale, innescando un incendio con della benzina, fosse andato a buon fine, i tre avrebbero avuto campo libero nella vendita di carne ai clienti della folta comunità islamica. Invece, nella notte dell'attentato, una pattuglia della finanza di Aversa riuscì a evitare il peggio richiedendo l'ausilio dei Vigili del fuoco. Il giorno successivo all'attentato mia madre mi disse che mio fratello la notte precedente era andato a dar fuoco al negozio di Arrouf, hanno poi raccontato le ragazze. Il padre del ragazzino, il vecchio macellaio, avrebbe ordinato il raid. Le due figlie della coppia di piromani, a febbraio, sono tornate

in Marocco per paura di ritorsioni. Le fiamme A febbraio il raid incendiario alla macelleria islamica di S. Marcellino - tit\_org- Attentato alla macelleria indagate sui nostri parenti - Rogo nella macelleria islamica: tre arresti

## Giovedì delle idee il Beneventano comincia dal Vesuvio

[Redazione]

Si chiama "il giovedì delle idee" il ciclo di incontri che l'istituto comprensivo Mimmo Beneventano di Ottaviano e l'Archeo della cittadina vesuviana, con il patrocinio del Comune, hanno organizzato. Appuntamento alle 17,30 di domani nell'aula magna dell'istituto Beneventano, in via Lucci. Il convegno di apertura, che segnerà anche l'avvio dell'anno sociale dell'Archeo di Ottaviano, sarà dedicato ad ambiente territorio. Interverranno il sindaco Luca Capasse, l'assessore alla cultura Marilina Perna e il presidente del Parco nazionale del Vesuvio Agostino Casillo, mentre la relazione introduttiva sarà curata dalla presidente Anna Fornaro. Le relazioni tecniche, invece, sono affidate al responsabile delle aree protette di Legambiente Campania, Pasquale Paia, al geologo Ciro Sepedell'università Federico II e all'architetto Anna Sannino, presidente dell'Archeo di Ottaviano. Riflettori puntati sul territorio vesuviano, dunque, soprattutto alla luce della difficile estate che il vulcano ha vissuto, oggetto di un attacco sistematico da parte dei piromani. I continui incendi hanno provocato una serie di problemi ai sentieri e in generale, alla montagna e le piogge di questi giorni hanno causato frane e smottamenti. Il cambiamento dell'assetto geologico del Vesuvio sarà, dunque, al centro delle riflessioni del primo "giovedì delle idee" dell'istituto Beneventano e dell'Archeo: un modo per coinvolgere studenti cittadini e indurli a conoscere il territorio. fra.gra. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



**Domenica raduno a Vallo della Lucania per suggellare con il territorio cilentano 10 anni di intense relazioni**

## **Una terza base operativa della Colonna Mobile per i 25 anni del Gruppo Lucano**

[Redazione]

Domenica raduno a Vallo della Lucania per suggellare con il territorio cilentano 10 anni di intense relazioni. Una terza base operativa della Colonna Mobile per i 25 anni del Gruppo Lucano. VIGGIANO- Conclusa la grande simulazione antisismica "Cambascal" a Viggiano, la quinta edizione per l'esattezza, ed il Gruppo Lucano si rilancia nell'organizzazione del suo consueto evento nazionale che richiamerà ancora una volta, centinaia di volontari al proprio raduno annuale. Con il sopraggiungere dell'autunno la protezione civile lucana da sempre si preoccupa di fare sintesi rispetto all'andamento della vita interna all'organizzazione, così anche in questo scorcio di fine anno ha inteso riunirsi attorno al suo IX raduno che arriva a conclusione del 25esimo anno dalla costituzione. Come tutti i momenti celebrativi, questa edizione non rappresenterà solo un'occasione di festeggiamento ma soprattutto porrà le condizioni per un'ulteriore salto qualitativo fissando i presupposti per un nuovo traguardo proprio con il fine di aumentare i livelli di sicurezza dei territori e dei propri abitanti. L'edizione del raduno 2017 si terrà quest'anno a Vallo della Lucania (Sa) per suggellare con il territorio cilentano, dopo 10 anni di intense relazioni, un rapporto definitivo, stretto all'insegna dell'unità dei propri volontari, oltre che partecipato da decine di municipalità locali afferenti al sistema di protezione civile che ha di fatto raccolto e sintetizzato quell'antico senso di appartenenza alla più grande comunità lucana. Alla stregua di ciò che era stato l'evento dello scorso anno a Roseto Capo Spulico in Calabria, in provincia di Cosenza, a Vallo della Lucania si inaugurerà la terza base operativa della Colonna Mobile, che ospiterà un pezzo della imponente struttura operativa assemblata negli anni proprio dal Gruppo Lucano. La nuova grande struttura logistica, che ospiterà un segmento della colonna mobile, è stata messa a disposizione dall'Amministrazione comunale di Vallo della Lucania, che sensibile al tema della sicurezza e delle politiche sulla resilienza, così decisamente portata avanti dalla grande organizzazione meridionale, si è di fatto ritagliata un ruolo capofila nell'intero comprensorio cilentano, facendosi carico responsabilmente di politiche tutt'altro che secondarie, certamente con spirito condiviso dalla cittadinanza attiva e dal volontariato. Proprio questo approccio è stato immediatamente condiviso da parte dell'amministrazione locale, la quale è stata sostenuta nelle scelte da innumerevoli istituzioni locali e nazionali tra cui Fondazioni e soprattutto l'Ente Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. Va ricordato che anche qui, quest'anno, i volontari del Gruppo Lucano, come sul territorio della Basilicata e dell'alto Ionio cosentino si sono prodigati nel fronteggiare centinaia di incendi che hanno devastato vaste aree paesaggistiche e di immenso valore ambientale. Il valore del lavoro dei volontari, non passato inosservato alle valutazioni e alle responsabilità degli amministratori locali ha fatto maturare più velocemente la decisione di creare questo nuovo grande presidio territoriale inducendoli a scelte coraggiose e per certi versi avanguardie. La base operativa "Cilento" così sarà denominata, rappresenterà pertanto un'avamposto della colonna mobile pesante del Gruppo Lucano che anche qui come a Viggiano a Roseto prima, sarà dotata di diversi moduli operativi tutti allestiti per essere trasportati con i grandi automezzi di cui dispone l'organizzazione. La dislocazione della stessa base lungo un'asse viario interno importante, la SS Cilentana, metterà in condizione la colonna mobile di intervenire celermente sia in soccorso delle aree appenniniche, Irpinia, Vallo di Diano e Valle dell'alto Agri in caso di sisma, ma anche in direzione dell'area vesuviana in caso di evento eruttivo. Come le due basi precedenti, a dirigere la struttura operativa vi sarà un direttore scelto per competenze professionali pregresse nell'ambito del la grande assemblea dei presidenti facenti capo al consiglio nazionale del coordinamento. Il raduno, che si terrà domenica 26 novembre, sarà anticipato sabato 25 presso la sala consiliare del Comune di Vallo della Lucania da una conferenza avente come titolo: Resilienza e reti di Comunità locali: un progetto dell'Onu, a cui sono invitati tutti gli amministratori del Cilento. Anche con questa iniziativa si vuole ribadire il concetto che le buone politiche concertate dal livello alto debbano giocare forza incrociando le strategie concrete come quella che porterà all'istituzione della Base Operativa "Cilento" che è invece pensata in basso,

attraverso quel approccio Bottom-Up di cui il Gruppo Lucano è riconosciuto a livello internazionale. La sicurezza dei territori - viene evidenziato in una nota - a questo punto sembra tutt'altro che un miraggio, quelle che risultano non adeguate sono invece le politiche regionali che si dimostrano ancora incapaci di stabilire un rapporto con i territori, ancora appiattite da un fascinoso ritorno al passato basato sulla spesa pubblica sic et simpliciter. Speriamo tal senso che il Consiglio dei Ministri, che ha cercato qualche giorno fa di arginare la deriva del sistema di protezione civile, possa in qualche misura rivalutare adeguatamente il rapporto con i cittadini. Paradossalmente a fronte di un dinamismo tutt'altro che comune delle piccole municipalità e dei propri amministratori, sono proprio le Istituzioni più vicine che fanno letteralmente acqua nel sistema. Forse - conclude la nota proprio un neo centralismo nella gestione della protezione civile potrà da un lato determinarne una maggiore efficienza con una, speriamo conseguente, aumentata e più trasparente capacità di valorizzazione dell'apporto umano e civile ed in fin dei conti un risparmio per le casse dello Stato, cosa che certamente non guasterebbe. -tit\_org-

**23 NOVEMBRE 1980 Convegno a Bucaletto in occasione dell'anniversario del sisma**  
**L'incerto futuro della Cittadella**

[Redazione]

23 1 Convegno a Bucaletto in occasione dell'anniversario del sisma L'incerto futuro della Cittadella sono terremotati che vivono nei prefabbricati in attesa delle case promesse POTENZA - Potenza non scorda il terremoto del 23 novembre 1980: per questo domani, nel trentasettesimo anniversario del devastante sisma, si terrà un convegno promosso ed organizzato dall'associazione di promozione sociale "La nuova cittadella" di Bucaletto, ßç collaborazione con il Circolo culturale Gocce d'Autore e il Comune di Potenza, dal titolo "Terremoto tra passato e futuro". L'appuntamento è alle 18 nella palestra della scuola primaria "Gianni Rodari" della Cittadella. Al convegno porteranno i saluti il presidente dell'associazione "La nuova cittadella" Luigi Doti, il sindaco della città di Potenza Dario De Luca, il presidente della giunta regionale della Basilicata Marcello Pittella e il consigliere regionale Michele Napoli. Terranno il proprio intervento tecnico-scientifico i docenti dell'Università degli Studi della Basilicata Felice Carlo Ponzio e Filiberto Lembo. Concluderà i lavori l'ingegner Luigi D'Angelo, potentino assunto ai vertici della Protezione civile (oggi è direttore operativo per ù coordinamento delle emergenze del Dipartimento della Protezione Civile nazionale). Nel corso del convegno interverranno in collegamento Skype i sindaci delle città di Ascoli Piceno, Guido Castelli, e di Camerino, Gianluca Pasqui, i comuni del Centro Italia tra i più colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26 ottobre 2016. Modererà gli interventi la giornalista Èva Bonitatibus. Al termine del convegno il pittore Pasquale Palese donerà la propria opera pittorica realizzata in estemporanea all'ingegner D'Angelo, come si diceva di origini potentine, come riconoscimento del suo impegno a favore delle popolazioni colpite dal sisma e della Protezione Civile nazionale. Il sisma del 23 novembre fu un evento catastrofico: 280.000 sfollati, 8.848 feriti e 2.914 morti. Questi i numeri del terremoto che devastò i territori dall'Irpinia al Vulture, per un'area di 17.000 chilometri quadrati (per dare un'idea: la Basilicata si estende su circa 10.000 chilometri quadrati). Ingenti i danni al patrimonio edilizio di ben 679 comuni, di cui 506 - ossia il 74% rimasero a vari livelli danneggiati. Immediata conseguenza di quell'evento drammatico dicono dalla Nuova Cittadella - fu la nascita di Bucaletto, quartiere alla periferia est del capoluogo lucano, che doveva ospitare le famiglie degli sfollati in prefabbricati. Il piano di riqualificazione di Bucaletto prevedeva successivamente il graduale smantellamento dei prefabbricati a favore della costruzione di alloggi popolari da assegnare alle famiglie più disagiate in base a criteri ben definiti. Ad oggi ci sono ancora famiglie terremotate che vivono nei prefabbricati, ormai consunti e al limite della vivibilità, in attesa delle case promesse. RIPRODUZIONE RISERVATA Uno scorcio di Bucaletto -tit\_org-incerto futuro della Cittadella

**LONGOBUCCO** Stop di Calabria verde ai tagli degli alberi per abbellire le piazze cittadine a Natale

## **Calabria, sarà un Natale senza alberi, per colpa dei banditi del fuoco = Gli abeti non saranno regalati ai Comuni**

*FRANCESCO MADEO a p a g i n a 1 4 Dopo il disastro incendi gli alberi coltivati nei vivai saranno destinati solo alla forestazione*

[Francesco Madeo]

Calabria, sarà un Natale senza alberi, per colpa dei banditi del fuoco a 14 Stop di Calabria verde ai tagli degli alberi per abbellire le piazze cittadine a Natale rii abeti non saranno regalati ai Comuni Dopo il disastro incendi gli alberi coltivati nei vivai saranno destinati solo alla forestazione di FRANCESCO MADEO LONGOBUCCO - In occasione del prossimo Natale non ci sarà la "strage" degli abeti destinati ai Comuni. Calabria Verde, infatti, non regalerà alberi ai Comuni calabresi, in occasione delle prossime festività natalizie azzerando una prassi che andava avanti da tempo. Lo ha comunicato la stessa agenzia spiegando che gli alberi coltivati nei vivai da Calabria Verde sono destinati a esigenze di sola forestazione e valorizzazione ambientale. Non ci sarà più spazio, insomma, per le esigenze estetiche dei Comuni. La lettera firmata dal commissario straordinario Aloisio Mariggiò risponde picche alle numerose richieste di alberi da utilizzare quali addobbi natalizi. Longobucco, per tradizione, è uno di quei borghi che del grande albero posto al centro della Piazza ne fa il simbolo stesso del Natale molto caro soprattutto ai tanti emigrati di ritorno per le feste. Pur tuttavia nessuno dimentica la vera strage che, nella scorsa estate, si è consumata ai danni del patrimonio boschivo a causa degli incendi che hanno distrutto oltre cinquemila ettari di bosco e cancellato migliaia di alberi piantati da decenni. A tale riguardo. Il gruppo politico "Per Longobucco centro e frazioni" prendendo spunto dalla decisione di Calabria Verde ha proposto l'iniziativa "Un albero di luci contro le fiamme degli incendi". Lo stesso gruppo, in una nota, giudica la decisione di Calabria Verde "Un bel segnale, dopo gli spaventosi roghi di questa estate. Sarebbe proprio il caso -questa la proposta- che anche il Comune di Longobucco raccogliesse la sfida, rinunciando finalmente al grande albero di Piazza Matteotti. Qualcuno dirà: "Trattasi di un albero fra mille" - sottolinea la nota - ma è quell'albero che salverà le nostre coscienze e darà significato alle nostre lotte e al nostro impegno: contro gli incendi, contro i vandali e contro i delinquenti. Sulla vicenda si è scatenato un lungo dibattito sui social. Su chi sostiene di essere pienamente d'accordo sulla proposta. È un'ottima idea, salviamo un albero, e nello stesso tempo l'atmosfera natalizia non cambierà contrari al fatto di sacrificare un albero, quando se ne possono trovare tanti fatti luci che regalano ugualmente la magia delle festività natalizie. E chi invece rivendica il rispetto delle tradizioni proponendo di non rinunciare al grande albero e contemporaneamente per ogni pianta tagliata piantarne altre tre. Altri ancora di porre accanto all'albero una piantina bruciata dal fuoco degli incendi come simbolo di riscatto. Una questione che è solo all'inizio e che, se siamo sicuri, si alimenterà nei prossimi giorni con ravvicinarsi delle festività Natalizie della serie albero sì albero no. L'abeto in piazza a Longobucco lo scorso anno -tit\_org- Calabria, sarà un Natale senza alberi, per colpa dei banditi del fuoco - Gli abeti non saranno regalati ai Comuni

## Provinciale 40 Oggi la consegna dei lavori

[Redazione]

TIBIÓLO -1 lavori per la messa in sicurezza della Strada provinciale 40 stanno per essere consegnati formalmente all'Ati Sirianni Sri (Capogruppo) - Piano Lago Calcestruzzi che si è aggiudicata la gara. La Provincia ha già inoltrato all'impresa la lettera di invito alla stipula, che potrà essere siglata dopo la trasmissione del verbale di verifica dei luoghi. Per questo oggi il responsabile unico del procedimento, ingegnere Roberto Tritano, e l'impresa effettueranno un sopralluogo sul posto. L'opera in questione, che l'Amministrazione ha ereditato, necessitava di un progetto esecutivo che risulta complicato dalla realizzazione di interventi su una infrastruttura che prima deve essere demolita. Provinciale 40 la consegna dei lavori Il progetto è stato approvato lo scorso 12 settembre, secondo l'iter avviato dopo il conferimento alla Provincia di un finanziamento di 500 mila euro dalla parte della Regione, ottenuto grazie all'impegno del presidente Enzo Bruno. Il crono programma stilato nella riunione del 32 giugno scorso - alla presenza tra gli altri oltre che del sindaco di Gimigliano Massimo Chiarella, del dirigente della Protezione civile regionale Carlo Tansi - prevedeva l'approvazione del progetto e la bandizzazione della gara entro la fine di luglio, la aggiudicazione della gara entro la fine di agosto e la stipula del contratto a metà ottobre: tenendo conto delle complicazioni e dei ritardi fisiologici che si accompagnano a procedure così complesse, alla luce delle tappe procedurali intercorse ad oggi che vedono l'imminente stipula del contratto, si può affermare che il crono programma risulta essere sostanzialmente rispettato. Di quanto riferito sopra, sono costantemente informati sia il Dipartimento Infrastrutture della Regione che la Protezione civile e il prefetto di Catanzaro che hanno condiviso l'iter procedurale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Provincia di Foggia, passa il Bilancio. Solo Cataneo vota contro**

[Redazione]

{In} Nella seduta di ieri, presieduta dal Presidente della Provincia di Foggia, Francesco Miglio, il Consiglio Provinciale ha approvato a maggioranza, con ü solo voto contrario del Consigliere Cataneo, l'accapo che riguardava: l'approvazione definitiva del bilancio di previsione 2017-2019 e i relativi allegati; la presa d'atto della salvaguardia degli equilibri di bilancio 2017; il bilancio di previsione 2017 della istituzione Scuola di Protezione Civile. All'appello del Segretario Generale, Re, erano presenti, oltre al Presidente Miglio, il Vicepresiden- tè Cusmai ed i Consiglieri: Cataneo, Cavalieri, Cusenza, Pitta, Russo, Sementino e Ursitti. San Marco in Lamis: nuova sede per l'Ufficio Igiene Nuova sede per il Servizio di Igiene e Sicurezza Pubblica di San Marco in Lamis. Da oggi il Servizio, attualmente sito presso i locali della ASL di Via Togliatti, verrà trasferito al primo piano del Presidio Territoriale di Assistenza "Umberto I" (ex ospedale). Al SISP sono stati destinati una sala d'attesa e tré locali di recente ristrutturazione nei quali saranno collocati il Centro per le vaccina zioni di bambini e adulti e l'ufficio per il rilascio delle altre certificazioni. Una collocazione più idonea e confortevole per l'utenza che avrà a disposizione spazi più ampi e maggiore comfort. Anche i recapiti telefonici hanno subito variazioni. I nuovi riferimenti sono i seguenti: 0882.815668, 0882.815669. -tit\_org-

## **Al via la Festa dell'albero 2017 Settimana del verde urbano**

[Redazione]

Al via la Festa dell'albero 2017 Settimana del verde urbano Legambiente Foggia -Circolo "Gaia"- Rotary Club Foggia "U. Giordano" - Parcocittà -Amici del Parco e Ass.ne G.A.M.A. Oncologico, con il patrocinio del Comune di Foggia e Assessorato all'Ambiente, con la collaborazione dell'A.R.I.F. -Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali -sez. Foggia, e il supporto tecnico della Società Consortile "Foggia più Verde", promuovono la "Festa dell'Albero -Settimana del verde urbano" nell'ambito del progetto "Mi prendo cura di tè". A partire dal 25 novembre fino al 1 dicembre, verrà effettuata la piantumazione di alberi in aree pubbliche, parchi cittadini e giardini interni delle scuole, per incrementare il "verde" in città ed "affidarne" la tutela ai Cittadini di tutte le età. Quest'anno la Festa dell'Albero vuole sottolineare l'importanza del verde per contrastare le emissioni di CO2, inquinamento dell'aria, prevenire il rischio idrogeologico e la perdita di biodiversità. Con il motto "Il futuro non si brucia!" s'intende porre l'attenzione sull'altro importante tema del contrasto agli incendi boschivi; fenomeno che puntualmente si ripresenta estate causando la perdita di centinaia di migliaia di ettari di boschi e foreste senza comprendere il valore che gli alberi costituiscono: alleato prezioso per il futuro, risorsa naturale indispensabile contro il riscaldamento globale. -tit\_org- Al via la Festa dell'albero 2017 Settimana del verde urbano

## **Provincia di Potenza, Consiglio approva 900mila euro per piano neve**

[Redazione]

Martedì 21 Novembre 2017, 14:48 Le risorse si aggiungono ai 300mila euro già stanziati nel 2017, per un totale di 1,2 milioni di euro. Il Consiglio provinciale di Potenza, riunitosi questa mattina, ha autorizzato all'unanimità la prenotazione sull'esercizio finanziario 2018 di 900mila euro per il servizio di sgombero neve e trattamento antighiaccio relativo alla stagione invernale 2017-2018, indispensabile per garantire il transito in sicurezza lungo la rete stradale provinciale. Le risorse si aggiungono ai 300mila euro già stanziati nel 2017, per un totale di 1,2 milioni di euro, necessari ad assicurare il servizio dal 1 dicembre 2017 al 31 marzo 2018. [red/mn](#) (fonte: Provincia di Potenza)



## Brucia l'ennesima auto nel Salento: distrutta la C3 di una casalinga, si indaga sulle cause

[Redazione]

[incendio-auto-concessionaria-4-696x465]CASARANO (Lecce) Un misterioso incendio distrugge auto di una casalinga. È accaduto poco prima dell'alba a Casarano, in via Leonardo Da Vinci, dove le fiamme hanno avvolto e danneggiato gravemente la Citroen C3 di una casalinga del posto, di 58 anni, incensurata. L'auto della donna, immatricolata nel 2004, era parcheggiata in via Da Vinci, quando attorno alle 4.30 è stata improvvisamente avvolta dalle lingue di fuoco. Sul posto, per domare il rogo, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, accorsi insieme ai carabinieri della locale Compagnia. Il sopralluogo dei caschi rossi e dei militari non ha consentito di rinvenire tracce di benzina o contenitori sospetti. Utili a chiarire le cause che hanno scatenato il rogo tuttora in fase di accertamento potranno rivelarsi i filmati registrati dalle telecamere di sicurezza presenti in zona, che sono stati acquisiti dai carabinieri. (foto di repertorio)[INS::INS]

## Avellino, a scuola nei container trentasette anni dopo il terremoto

[Redazione]

Fa un po' strano sentire, alla vigilia del 23 novembre, che in città potrebbero ricomparire i prefabbricati. A 37 anni dal terremoto, nella città simbolo del sisma del 1980 e capoluogo di un'area con i più alti parametri di pericolosità sismica, dove è il grande parcheggio in via Piave potrebbero installarsi in 3 mesi delle strutture di emergenza. Stavolta, non per ospitare sfollati di case crollate, ma per dare la possibilità ai 1219 studenti dello storico liceo scientifico Pasquale Stanislao Mancini, sequestrato 19 giorni fa dalla Procura, di avere classi, banchi e locali sicuri in un'unica sede dove poter seguire le lezioni. È l'ultima idea, partorita dal sindaco Paolo Foti con il prefetto Maria Tirone e la possibile adesione della Protezione civile. Un'idea per la nuova emergenza, in una città dove, subito dopo la tragedia di 37 anni fa, sei nuovi edifici scolastici vennero tutti realizzati in quella che viene chiamata l'area del Campus, un centinaio di metri in via Morelli e Silvati, strada che va verso lo stadio nella contrada Baccanico. Sono pochi metri, dove si concentra quasi la metà delle scuole avellinesi. Spiegano all'assessorato all'Edilizia scolastica della Provincia, dove il dirigente Giovanni Micera è assente per malattia: Abbiamo in gestione la manutenzione di 58 plessi nell'intera provincia. Di questi, 18 sono ad Avellino città. Siamo alle prese con continue rincorse a normative anti-sismiche che si rinnovano. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[ ] PASSWORD[ ] [INVI]

## Napoli, ? allarme San Gregorio Armeno, l'ira dei commercianti: ?Controlli assenti, ingorghi e caos?

[Redazione]

Il vicesindaco di Napoli, Raffaele del Giudice, assessore alle attività produttive, Enrico Panini e la delegata all'autonomia della città, Flavia Sorrentino hanno inaugurato sabato scorso la tradizionale fiera di Natale di San Gregorio Armeno. Presenti anche i rappresentanti delle due associazioni promotrici dell'iniziativa: Gabrielle Casillo (Associazione Corpo di Napoli) e Samuele Marigliano (Associazione Artigianale Arte Presepiale San Gregorio Armeno). San Gregorio Armeno, un museo a cielo aperto, la strada ormai famosa in tutto il mondo, è un luogo da visitare, un richiamo turistico e lo testimoniano le numerose presenze. Questo è un posto magico che tutti ci invidiano - ha detto Flavia Sorrentino - ho visto, ancora una volta, e con gli occhi nuovi di delegata del Sindaco, quanto la nostra storia e la nostra identità trasmettono un messaggio forte e potente. I maestri presepiali non sono artigiani ma artisti, che producono opere che vengono ordinate e acquistate, come avveniva a Firenze nel '400, nei luoghi più lontani del pianeta. Una realtà da proteggere e rilanciare, una eccellenza da cui partire per dare seguito al progetto di autonomia voluto dal Sindaco e Magistrato e che mi onora di portare avanti. Solo qualche giorno fa The Guardian noto quotidiano inglese, ha inserito Napoli in un elenco che racchiude le dieci migliori città d'Europa, dove passare il Natale almeno una volta nella vita. La grande novità di quest'anno doveva riguardare il versante sicurezza, una fiera blindata con Agenti in borghese tra la folla come annunciato nel giorno del sopralluogo che ha dato il via libera alla kermess natalizia conosciuta in tutto il mondo. Ma già il primo weekend si è rivelato un caos per il grosso flusso di visitatori, cui non ha fatto da contraltare un adeguato controllo. Questo, in prossimità del Natale è il momento più suggestivo per visitare le botteghe degli artigiani presepiali dice Giuseppe Serroni, presidente dell'associazione I Sedili di Napoli - ma è anche il periodo più affollato con il rischio di rimanere imbottigliati tra migliaia di persone e non poter ammirare le opere dei maestri presepiali. Molti vorrebbero comprare qualche pastore da portare a casa, ma devono rinunciare. In via San Gregorio è praticamente impossibile muoversi e quindi anche entrare nelle botteghe. Il comune risponde all'appello dei residenti, commercianti e turisti che chiedono, già per il prossimo week-end, un servizio d'ordine, con l'ausilio della protezione civile. L'area dei Decumani sarà presidiata da personale della Protezione Civile comunale, Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e Croce Rossa. Il personale della Protezione Civile coordinerà le attività dei volontari di Protezione Civile con squadre miste dislocate sui vari punti più delicati dell'area in questione (Piazza del Gesù, Piazza San Domenico, Via San Biagio dei Librai, San Gregorio Armeno, Piazza San Gaetano, Piazza Miraglia, via Tribunali - via Duomo altezza cattedrale). Nei festivi e prefestivi i servizi saranno rinforzati prevedendo diverse decine di volontari operativi. Martedì 21 Novembre 2017, 21:23 - Ultimo aggiornamento: 21-11-2017 21:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Palermo: Orlando indagato per crollo Capo Gallo, mio ruolo politico non tecnico

[Redazione]

Palermo, 21 nov. (AdnKronos) - "Siamo in una fase del procedimento in cui non è previsto il deposito degli atti di indagine svolti dall'ufficio della Procura. Pertanto la mia conoscenza si limita unicamente ai capi di incolpazione provvisoria contenuti nell'avviso di garanzia. E' evidente la distinzione del mio ruolo politico, e di indirizzo, da quello di natura squisitamente tecnica di cui sono investiti appositi uffici del Comune, come previsto dall'ordinamento vigente". Così il sindaco di Palermo Leoluca Orlando commenta l'avviso di garanzia per omicidio colposo ricevuto nell'ambito dell'inchiesta sul crollo di una parte del costone roccioso di Monte Gallo che nel novembre 2015 uccise nel sonno una donna, Ornella Paltrineri. Il primo cittadino è indagato in quanto responsabile della Protezione civile comunale. L'inchiesta vede coinvolti diversi esperti fra tecnici, amministratori ed ex amministratori della città.

## San Marcellino, incendiano macelleria islamica concorrente: tre arresti

[Redazione]

[1] Nel febbraio scorso andò a fuoco una macelleria islamica da poco aperta a San Marcellino,, dove esiste una delle più importanti moschee campane e una folta comunità islamica. Si pensò ad episodi di intolleranza razziale o all'arrivo della camorra, ma dopo pochi mesi di indagine, è emerso un quadro meno allarmante ma comunque preoccupante: i responsabili, tutti arrestati dalla Guardia di Finanza di Aversa e portati in carcere, sono infatti tre persone di nazionalità marocchina, padre madre e figlio, rispettivamente di 51, 45 e 23 anni, che avevano una propria macelleria nelle vicinanze di quella colpita e non vedevano di buon occhio, per motivi di concorrenza, l'esercizio da poco aperto. L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli e guidata da Francesco Greco, partì dopo l'incendio doloso della macelleria, che fu appiccato con una tanica di benzina, è emerso, dal figlio 23enne della coppia di macellai; poco dopo passarono casualmente due pattuglie della Finanza che riuscirono a domare le fiamme evitando che si propagassero. Dalle immagini delle telecamere esterne, i finanzieri del Gruppo di Aversa guidati dal colonnello Michele D'Oronzo, notarono il responsabile fuggire con una scarpa quasi in fiamme.

## La commissione Scuola ha fatto il punto sulla scuola di via Vicinale Rotondella

[Redazione]

Nel corso della riunione presieduta da Luigi Felaco sono stati definiti i passaggi urgenti da compiere per ultimare la costruzione della struttura destinata a scuola materna, iniziata anni fa e mai completata per mancanza del parere della Soprintendenza. Sono intervenuti il dirigente del Servizio Pianificazione, Realizzazione e Manutenzione Edifici scolastici Alfonso Ghezzi, l'ingegnere Maurizio Barbano e il consigliere dell'Ottava Municipalità Salvatore Passaro. La vicenda della scuola di Chiaiano, ha spiegato il presidente Felaco, va conclusa al più presto e la struttura va messa finalmente a disposizione degli alunni del territorio. Su richiesta del consigliere Cecere (Dema), la lunga storia della scuola dell'Ottava Municipalità è stata ricostruita nei dettagli con l'ausilio del consigliere municipale Passaro e dei tecnici del Servizio Pianificazione, Realizzazione e Manutenzione Edifici scolastici Alfonso Ghezzi e Maurizio Barbano, che hanno ricordato i fondi messi a disposizione dalla legge Falcucci, la costruzione secondo la normativa antisismica, poi interrotta ad un passo dalla fine per la mancanza del parere della Soprintendenza sul vincolo paesaggistico e del nulla osta dell'Autorità di Bacino sulla questione del dissesto idrogeologico. Ora che anche quest'ultimo parere è stato acquisito, con l'approvazione del progetto per la mitigazione del rischio frana che prescrive lavori per un valore di seicentomila euro, va definito chiaramente un percorso istituzionale per scongiurare il rischio che l'opera non venga poi completata. Della somma stanziata, pari ad un milione e quattrocentomila euro, risultano già spesi ottocentomila euro, un limite che, secondo Ghezzi e Barbano, potrebbe essere superato ricercando le fonti di finanziamento del progetto prescritto dall'Autorità di Bacino tra le somme ad hoc messe a disposizione dalla Regione. Altro passaggio importante, l'adeguamento del prezzo del progetto, previsto dalle norme e reso ancora più necessario dal trascorrere del tempo rispetto all'avvio dei lavori. Resta da sciogliere, invece, il nodo del parere della Soprintendenza, un via libera che va formalizzato in un tavolo interistituzionale al quale sarebbe auspicabile, secondo la commissione, partecipasse il Direttore generale. Anche la pronuncia della Commissione Edilizia del Comune, secondo l'opinione dei tecnici fatta propria dalla commissione, rappresenterebbe un'importante passaggio preliminare alla richiesta di parere. Il Capo ufficio stampa Mimmo Annunziata

## **Il 24 novembre a Lauro convegno su "Castanicoltura e montagna". Mortaruolo: "Impegnati su valorizzazione e promozione del comparto"**

[Redazione]

[mortaruolo]Un incontro per riflettere sul comparto castanicolo e sulle prospettive che la Regione Campania ha inteso dare a una realtà importante dell'economia regionale. Il convegno dal titolo "Castanicoltura e montagna: sviluppo, prospettive e opportunità" è in programma venerdì, 24 novembre 2017 alle ore 17, presso il castello Lancellotti di Lauro (Av) ed è promosso dalla Regione Campania in collaborazione con la Camera di Commercio di Avellino. Il programma prevede in apertura i saluti delle istituzioni locali e l'introduzione a cura di Roberto Mazzei, esperto di castanicoltura. A seguire gli interventi di Umberto Bernardo, ricercatore CNR; Roberta Santaniello, Gabinetto di Presidenza della Regione Campania; Dirigente Settore Governo del Territorio, Lavori pubblici e Protezione civile; Filippo Diasco, Direttore generale delle Politiche Agricole della Regione Campania; Oreste La Stella, Presidente della Camera di Commercio di Avellino; Vincenzo Alaia, Consigliere regionale e componente della Commissione Agricoltura della Regione Campania; Erasmo Mortaruolo, Consigliere regionale e Vicepresidente della Commissione Agricoltura della Regione Campania. A seguire, alle ore 19, showcooking con la food blogger Mysia. Da parte della Regione Campania commenta Mortaruolo del Presidente De Luca della Commissione Agricoltura di cui sono vicepresidente e grande attenzione per la promozione e la valorizzazione del comparto castanicolo attraverso il dialogo, il coinvolgimento e la condivisione di iniziative come quella che si terrà venerdì pomeriggio a Lauro. Prosegue il vicepresidente della Commissione Agricoltura: è grande impegno nel portare avanti le istanze di un comparto importante e strategico. Penso ad esempio al rilevante provvedimento che il Consiglio regionale della Campania ha approvato lo scorso 24 marzo con il quale, nel Collegato alla Legge di Stabilità 2017, è stata introdotta una norma, attesa da tempo dagli operatori del settore, che riclassifica la castanicoltura da frutto distinguendola dal bosco, semplificando così le disposizioni amministrative in materia. Con quella decisione i castagneti da frutto in attuazione di coltura sono considerati una coltura legnosa agricola da frutto. I castagneti da frutto sono così assimilati alle superfici agricole utilizzate (SAU) vale a dire ad aree destinate a coltivazioni arboree permanenti per lo sviluppo rurale, agricoltura e eventuali altre attività comunque realizzabili in questi particolari impianti, ferme restando le tutele cui sono sottoposti. Grazie a questa e altre novità, i castagneti da frutto potranno essere governati con maggiore efficienza e le imprese avranno finalmente la possibilità di accedere a tutte le tipologie di intervento previste dal PSR Campania 2014-2020. Annunci

## Attentato incendiario a macelleria islamica di San Marcellino

[Redazione]

In carcere una famiglia concorrente di marocchini. di RAFFAELE SARDO 21 novembre 2017 Non gradivano la concorrenza commerciale e perciò il 2 febbraio scorso, avevano dato alle fiamme la macelleria islamica aperta da poco in Corso Italia a San Marcellino, in provincia di Caserta. Per questo sono finite in carcere tre persone, tutte di nazionalità marocchina, appartenenti allo stesso nucleo familiare. Si tratta di Padre, madre e figlio di 51, 45 e 23 anni, tutti residenti a Frignano. Sono accusati di aver incendiato, con fini estorsivi, esercizio commerciale di un altro marocchino. Gli autori dell'attentato sono stati scoperti dai finanzieri del Gruppo di Aversa, guidati dal tenente Colonnello Michele Doronzio e coordinati dalla Procura di Napoli Nord, che hanno potuto escludere la pista della criminalità organizzata o quella dell'intolleranza razziale, come pure si era paventato all'epoca dell'attentato. La saracinesca bruciata. Quella notte di febbraio furono proprio alcuni finanzieri del gruppo di Aversa che diedero l'allarme. Transitavano in auto davanti al negozio che stava prendendo fuoco e allertarono i vigili del fuoco che riuscirono a spegnere in poco tempo l'incendio. I danni furono lievi. Fu annerita solo la parte esterna del negozio, grazie al fatto che il liquido infiammabile non era penetrato all'interno della macelleria. Le indagini hanno avuto un esito veloce perché i finanzieri si sono avvalsi anche del contributo dei filmati di alcune telecamere della zona e delle intercettazioni telefoniche ed ambientali. Sono riusciti a ricostruire in poco tempo le responsabilità nell'apianificazione dell'attentato, del titolare della macelleria islamica, della moglie e del figlio della coppia, quale materiale esecutore dell'attentato incendiario. Tags Argomenti: caserta Protagonisti:



## Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa con sindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Diciotto nuovi alberi a Capodimonte donati dai cittadini, iniziativa consindaco de Magistris e direttore museo, Bellenger  
Il Bosco di Capodimonte si arricchisce di 18 nuovi alberi che sono stati donati da cittadini. Oggi la piantumazione in occasione della Giornata Nazionale dell'Albero. La messa a dimora dei nuovi alberi si colloca nell'ambito dell'iniziativa "Racconta la tua storia al Bosco di Capodimonte. Adotta una panchina, una fontanella o un beverino per cani". Le nuove essenze arboree sono state piantate nel Giardino dei Principi, primo nucleo del giardino anglo-cinese che si costituì a Napoli con camellie, eucalipti, canfori, taxodi e greville. L'iniziativa, come ha sottolineato il direttore del Museo di Capodimonte, Sylvain Bellenger, "è il segno di come la cittadinanza abbia oggi verso il Bosco un comportamento diverso, di partecipazione. La gente - ha aggiunto - si sente partecipe della cura del Bosco e se ne preoccupa". All'iniziativa, realizzata con la onlus "Amici di Capodimonte" e con la collaborazione di "Legambiente Parco letterario Vesuvio" onlus, ha visto la partecipazione degli studenti delle scuole del territorio: del liceo Don Lorenzo Milani, dell'Istituto Caselli ad indirizzo biotecnologia ambientale, dell'Istituto comprensivo Novaro-Cavour edell'Istituto comprensivo Verga e dei donatori degli alberi. "Il Bosco - ha detto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris rivolgendosi agli studenti - è un'eccellenza, un bene comune, un punto di riferimento. Voi, insieme a tutti noi, dovete difenderlo così come dobbiamo difendere l'ambiente affinché non si vedano più le immagini di incendi che la scorsa estate hanno devastato il Vesuvio, il Faito e gli Astroni". Quest'anno la campagna della Giornata Nazionale dell'Albero è incentrata proprio sul tema degli incendi con lo slogan 'Il futuro non brucia' e si pone l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini alla prevenzione degli incendi boschivi e alla cura del verde imparando a conoscere, riconoscere, rispettare e tutelare gli alberi dei parchi e dei boschi. Oltre alla piantumazione, nel Bosco sono stati 'adottati' anche 4 alberi secolari che hanno bisogno di interventi conservativi. Ad allietare la giornata, la musica dell'associazione Musi Capodimonte. 21 novembre 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

## Esplode bombola di gas a Giffoni, cinque feriti

[Redazione]

0Stampa[ambulanza-vopi-vigili-del-fuoco-2]Paura questa mattina a Giffoni Valle Piana a causa di un incendio provocato dall'esplosione di una bombola di gas. L'episodio si è verificato in via Francesco Spirito. Sul posto sono accorsi repentinamente i soccorsi. I volontari del Vo.P.I., giunti sul posto con tre ambulanze, hanno prestato tutti i necessari soccorsi ad un anziano rimasto intossicato a causa del rogo. Presenti anche i Vigili del Fuoco, a cui è spettato il compito di domare le fiamme. Almeno cinque le persone rimaste ferite nello scoppio. Tra loro anche un anziano rimasto intossicato[ambulanza-vopi-vigili-del-fuoco-1] [ambulanza-vopi-vigili-del-fuoco-4][ambulanza-vopi-vigili-del-fuoco-3]Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Amalfi: la posa dei primi alberi del bosco donato da Q8 ed AzzerOCO2

[Redazione]

0Stampa[Amalfi\_piantumazione\_albero]In mattinata presso il Comune di Amalfi, si è svolto evento di inaugurazione delle aree che verranno rinaturalizzate grazie a Kuwait Petroleum Italia S.p.A, in collaborazione con AzzerOCO2. L'iniziativa contribuirà alla riqualificazione di territori del Comune di Amalfi ad elevato rischio idrogeologico, di estensione complessiva pari a 2 ettari, grazie alla piantumazione di 1.000 alberi. Le aree interessate dall'intervento si trovano in località Poggerola e sul lungomare di Amalfi e, in entrambi i casi, verranno realizzati impianti con specie autoctone arboree ed arbustive, coerenti con la vegetazione potenziale del luogo e nel rispetto di un paesaggio dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. L'iniziativa è il risultato della seconda fase del programma Pianta un albero, con la quale si è voluto confermare il sostegno di Q8 per progetti di riforestazione sul territorio nazionale dopo il successo della prima edizione, rivolta alla riqualificazione di una zona nel Parco del Povercellese-alessandrino, con la piantumazione di 1.500 alberi nel dicembre del 2016. L'obiettivo, già centrato, della seconda fase del programma, era ancor più ambizioso e prevedeva il raggiungimento della quota di 1.800 alberi, destinati oltre che al Comune di Amalfi (1.000), a territori del Comune di Caorle in provincia di Venezia (800). L'iniziativa, come nel 2016, è stata attuata sui punti vendita Q8easy, che nella Rete Q8 compongono la linea di circa 900 impianti dall'avanzata tecnologia che permette un elevato grado di automazione self-service pre-pay 24h per tutto l'anno, sono infatti anche i punti vendita più environmental friendly. In particolare i Q8easy partecipano dal 2007 ad un programma che include il fotovoltaico (con pannelli solari sulle pensiline per la produzione di energia elettrica), soluzioni per risparmio energetico (es. luci asimmetriche e led), e processi di riforestazione in un'area precedentemente identificata il cui finanziamento coinvolge i clienti aderenti al Q8easy Club per trasformare i loro atti di rifornimento in alberi. Come avviene? Innanzitutto i clienti possono iscriversi al Q8easy Club via web o APP ed accedere ad alcuni vantaggi ed iniziative a loro riservate. All'atto dell'iscrizione il cliente riceve un codice identificativo che, digitato sull'opt all'atto del rifornimento, consente la sua identificazione e la sua partecipazione all'iniziativa in corso. In questo caso il 1° marzo scorso è stata lanciata l'iniziativa environmental friendly che, per ogni 200 atti di rifornimento dei clienti del Q8easy CLUB, impegnava Q8 a provvedere alla piantumazione di un albero per la rinaturalizzazione di alcune aree di proprietà del Comune di Amalfi soggette ad elevato rischio idrogeologico. Sul sito web Q8easy, attraverso il banner e la landing page dedicati, l'iniziativa è stata prima lanciata e poi rendicontata attraverso una sorta di contatore virtuale che in tempo reale dava conto del numero di alberi raggiunti. L'evento del 21 novembre è stato un momento di inaugurazione simbolica, da parte di Q8, dell'area che verrà donata al Comune di Amalfi, alla quale hanno partecipato il Direttore Carte e Business Innovation Q8 Vincenzo Maniaci, il Responsabile commerciale di AzzerOCO2 Alessandro Vezzil, il Sindaco del Comune di Amalfi Daniele Milano. E per noi motivo di orgoglio e felicità che Amalfi sia stata scelta come destinataria della seconda edizione di Pianta un Albero. A nome di tutta la città voglio ringraziare Kuwait Petroleum Italia ed AzzerOCO2, che ci fanno il dono prezioso di un bosco permanente. Ha dichiarato il Sindaco Daniele Milano. Assieme, lasciamo un segno tangibile di cosa siamo impegnati a tutela dell'ambiente, con un'iniziativa importantissima perché ci aiuta concretamente ad aver cura di un territorio così bello da essere stato inserito nel Patrimonio dell'Umanità Unesco, ma difficile e fragile. Fragile ancora di più dopo gli incendi della scorsa estate, che ci hanno sottratto parte del nostro patrimonio boschivo, che ora potremo vedere nascere. Come ha sottolineato Vincenzo Maniaci Direttore Global Card Marketing e Business Innovation di Q8: Q8 è fiera di affiancare AzzerOCO2 anche quest'anno perché condivide i valori di un ambiente pulito e a misura uomo, ed è altrettanto felice di poterlo fare insieme alle giovani leve di questo territorio affinché attecchisca sempre più il pensiero di un futuro rigoglioso. Siamo molto felici che Kuwait Petroleum Italia S.p.A abbia scelto, per il secondo anno consecutivo, di promuovere un progetto di riqualificazione del territorio ha commentato Alessandro Vezzil, Responsabile commerciale di AzzerOCO2. E siamo molto orgogliosi di

essere riusciti a far incontrare le necessità di un territorio bellissimo e fragile come quello di Amalfi con il desiderio di un'azienda privata di ricostituire aree boschive per le comunità locali. Q8 ha dimostrato così che è possibile mettere insieme bisogni diversi e creare valore per tutti in un progetto in cui a vincere è prima di tutto l'ambiente. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Colpo di sonno sull'A11: muore 50enne di Pisciotta

[Redazione]

0Stampa[incidente\_notte\_autostrada\_Polizia]Tragico incidente mortale questa notte intorno alle ore 23.30 sull'autostrada Firenze-Mare in località Carraia, nei pressi del vecchio casello autostradale di Capannori, dove un'autovettura, una Nissan Micra colore scuro, targata Imperia, che stava procedendo in direzione Lucca, ha tamponato un camion fermo sulla corsia di emergenza finendo quasi completamente sotto il rimorchio. Allertati subito i soccorsi dagli altri automobilisti che hanno evitato l'impatto, sono subito intervenuti i vigili del fuoco, la polizia stradale ed alcune autoambulanze, per poi trovarsi di fronte ad una terribile scena, visto il fatto che l'automobile era completamente distrutta in quanto schiacciata sotto il bilico. Due i morti sul colpo all'interno della vettura, entrambi sui sedili anteriori, a seguito del terribile impatto: Salvatore Abbate e Luigi Balzano, entrambi cinquantenni, il primo nato a Napoli e residente a San Giorgio a Cremano, il secondo nato a Torre del Greco e residente a Pisciotta in provincia di Salerno. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo e non senza forti difficoltà per estrarre la carcassa dell'auto da sotto il camion e, quindi, per estrarre i corpi senza vita dei due automobilisti. Soccorso immediatamente anche l'autista del camion il quale, appena sceso dalla cabina per rendersi conto dell'accaduto, è stato colto da malore e quindi trasportato all'ospedale San Luca di Lucca per gli accertamenti del caso per poi essere sentito dall'autorità giudiziaria. Il tratto di strada in quel punto è stato quindi chiuso ed il traffico è stato fatto defluire nella corsia opposta per consentire ai soccorritori di operare in sicurezza. Tra le cause ipotizzate, probabilmente un colpo di sonno. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## **Giffoni Valle Piana, esplode una bombola: anziano intossicato**

*[Redazione]*

Paura, questa mattina, in via Francesco Spirito a Giffoni Valle Piana, dov'è scoppiata improvvisamente una bombola del gas che ha provocato un incendio. Un anziano è rimasto intossicato. Sul posto è giunta un'ambulanza del Vopi e i vigili del fuoco.

## Innovazione e banche dati: la sfida riparte da Salerno

[Redazione]

Approfondimenti Scienze, territorio, ambiente: tappa nazionale a Salerno, fino al 23 novembre 20 novembre 2017 "Innovazione, formazione, geolocalizzazione, analisi e nuova gestione dei dati". Ecco le parole d'ordine di Giuseppe Scanu, presidente di Asita. Riecheggiano al Grand Hotel Salerno, nella sessione d'apertura della Conferenza Annuale della Federazione delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali. Salerno, "scelta - dice Scanu - perché ha validissimi ricercatori universitari e perché è l'immagine migliore di una regione che sta cambiando volto", ospiterà per tre giorni, fino al 23 novembre, studiosi ma soprattutto idee, tanta ricerca. Sarà capitale dell'innovazione e "accoglie - prosegue il sindaco Enzo Napoli - le nuove tecnologie legate alla tracciabilità del territorio e dell'ambiente, alla toponomastica". Le ricadute Asita lavora su banche dati interattive. "Un tesoro di conoscenze - aggiunge il sindaco di Salerno Enzo Napoli - al quale attingere al momento delle scelte, ad esempio in materia urbanistica oppure per il monitoraggio delle acque e il ripascimento delle coste. Sappiamo che mettere una pietra in un posto anziché in un altro può arricchire o impoverire una spiaggia. Le informazioni, che noi abbiamo utilizzato per Marina d'Arenchi, devono essere messe in rete attraverso banche dati interattive, altrimenti si corre il rischio di lavorare su dati che si disgregano". Un altro esempio in ambito urbanistico: "È utile capire come si disloca la popolazione e quali sono i consumi di acqua e di energia - così il primo cittadino - progettare una fognatura è una cosa utilissima ma non va immaginata sovradimensionata né sottodimensionata. Più informazioni ci arrivano, con l'utilizzo di nuove tecnologie, e più saremo in grado di operare la scelta giusta". Il ritorno La conferenza Asita crea un momento di incontro tra il mondo accademico e il territorio. Organizzarla a Salerno ha significato ospitare il prestigioso evento al centro Sud, dopo 8 anni di assenza: ultima edizione nel 2009 a Bari. Il Comune di Salerno sarà presente in diverse sessioni scientifiche portando la testimonianza di due iniziative particolarmente significative per lo sviluppo della città e della provincia: la riqualificazione della costa - l'assessore DeLuca impegnato nella sessione plenaria dedicata alla Crescita Blu - e l'aggiornamento decennale del PUC del Comune di Salerno (relatore l'assessore all'urbanistica De Maio) realizzato attraverso le tecnologie proprie della geomatichica. Al centro del dibattito la risorsa idrica, i beni culturali, i beni ambientali e il monitoraggio ambientale (uno studio interessante riguarda la "Terra dei Fuochi") ma anche il rischio sismico. Il 23 novembre, non a caso, decine di studenti salernitani parteciperanno all'evento "Oltre la Paura", con riferimento al terribile terremoto del 1980.

## - #POLICOROHERAKLEIA2022: SU ITREC TRISAIA VERITÀ E OPERATIVITÀ -

[Redazione]

BAS Ieri a Policoro si è tenuto un importante consiglio comunale aperto allacittadinanza, enti ed associazioni che si occupano di ambiente, da noi opposizione fortemente voluto ed a gran voce richiesto durante il precedente consiglio del 28 settembre e poi formalizzato con nostra nota del 5 ottobre. Lo afferma, in un comunicato stampa, la coalizione civica #PolicoroHerakleia2022. Al di là della soddisfazione, relativa, per avere per la prima volta acceso i riflettori delle istituzioni locali sulle attività in corso all ITREC (ENEA) della Trisaia, abbiamo finalmente ascoltato i soggetti interessati (ENEA, Sogin, Ispra, ARPAB, Asm, Regione, associazioni etc.), abbiamo appreso ed discusso dei tanti episodi di inquinamento che si sono registrati nei decenni esortando la necessità di porvi definitivamente rimedio. Si è deliberato, all'unanimità, un testo fortemente voluto da tutta l'opposizione e condiviso si legge ancora nel comunicato - dall'intera assemblea comunale, tanto da aver dovuto superare posizioni di sufficienza e dis superficialità, che impegna la giunta ed il sindaco ad esercitare un controllo costante ed autonomo fino al termine delle operazioni di bonifica del sito (utilizzando i fondi di compensazione ambientale) ed anche oltre, se necessario, e ad aggiornare costantemente i cittadini sui risultati accertati anche mediante istituzione di un tavolo permanente con i comuni vicini e la provincia. Tutto questo perché siamo stanchi di restare inermi di fronte a fenomeni gravi che mettono a rischio la nostra salute e la nostra vita, davanti ai quali di certo non dobbiamo fare allarmismo ma neanche continuare a far finta di niente per compiacere una classe politica sorda e lontana dal nostro territorio. Noi continuiamo a pensare che il consiglio comunale, a prescindere da chi ne fa parte, sia un organo fondamentale per la vita della città e per la democrazia e non, come qualche membro purtroppo ritiene, una fabbrica di barzellette. Chirittura questo farebbe bene ad andare a ripetizione di democrazia e partecipazione. Le nostre richieste di istituire un registro tumori, di fare indagini epidemiologiche, di monitorare lo stato dei terreni, delle acque e delle falde, a valle e fino al mare, come suggerito anche dal responsabile ARPAB, di eseguire controlli sulla realizzazione del deposito per lo stoccaggio provvisorio, di rendere pubblico il piano di emergenza, sono molto ma molto serie. I cittadini devono sapere, il tutto va pubblicato sul sito della Prefettura e i risultati del monitoraggio indipendente del nostro territorio vanno inseriti nel Piano di Protezione civile comunale. Pretendiamo che esperti indipendenti e lontani dagli aggregati politici o para politici lavorino nell'interesse delle nostre comunità rappresentate. Esigiamo infine che tutte le decisioni tecniche siano prese con la priorità di tutelare la salute dei cittadini, indipendentemente dal costo delle operazioni e che si adottino linee guida per i servizi anche veterinari delle ASL in caso di emergenza nucleare e radiologica. Vogliamo una risposta sanitaria alle emergenze radiologiche e nucleari che non si limiti alla apposizione di un cartello davanti a una stanza dell'ospedale ma si concretizzi nella presenza di personale qualificato e nella realizzazione di un ambiente in totale sicurezza e dotato di mezzi idonei. Condividiamo, infine, la proposta di Valutazione Incidenza Sanitaria. In assenza di quanto richiesto da associazioni ambientaliste e forze politiche realmente attente alla salute pubblica, il consiglio comunale aperto risulterebbe un evento, una passerella o uno sfogo inutile e dannoso. E considerando il tema, a noi tutto questo non piace... e non ci fa ridere per niente. bas 02



## **- SISMA '80, A POTENZA UN CONVEGNO PER RICORDARE E PROGETTARE -**

[Redazione]

BAS 280.000 sfollati, 8.848 feriti e 2.914 morti. Questi i numeri del terremoto del 23 novembre 1980 che devastò i territori dall'Irpinia al Vulture, per un'area di 17.000 km. Ingenti i danni al patrimonio edilizio di ben 679 comuni, di cui 506 ossia il 74% - rimasero a vari livelli danneggiati. A distanza di 37 anni ci sono ancora le tracce di quel tremendo sisma che cambiò il volto della città di Potenza e non solo. Immediata conseguenza di quell'evento drammatico fu la nascita di Bucaletto, quartiere alla periferia est del capoluogo lucano, che doveva ospitare le famiglie degli sfollati in prefabbricati. Il piano di riqualificazione di Bucaletto prevedeva successivamente il graduale smantellamento dei prefabbricati a favore della costruzione di alloggi popolari da assegnare alle famiglie più disagiate in base a criteri ben definiti. Ad oggi ci sono ancora famiglie terremotate che vivono nei prefabbricati, ormai consunti e al limite della vivibilità, in attesa delle case promesse. Si parlerà di questo e soprattutto del futuro di quest'area del territorio il 23 novembre p.v. in occasione di un convegno promosso ed organizzato dall'Associazione di promozione sociale La nuova cittadella di Bucaletto, in collaborazione con il Circolo culturale Gocce d'Autore e il Comune di Potenza, dal titolo "Terremoto tra passato e futuro". L'incontro si terrà alle ore 18,00 presso la palestra della scuola primaria "Gianni Rodari" di Bucaletto. Al convegno porteranno i saluti il presidente della nuova cittadella, Luigi Doti, il sindaco della città di Potenza, Dario De Luca, il presidente della Giunta regionale della Basilicata, Marcello Pittella e il consigliere regionale Michele Napoli. Terranno il proprio intervento tecnico-scientifico i docenti dell'Università degli Studi della Basilicata Felice Carlo Ponso e Filiberto Lembo. Concluderà i lavori l'ingegner Luigi D'Angelo, direttore operativo per il coordinamento delle emergenze del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. Nel corso del convegno interverranno in collegamento Skype i sindaci delle città di Ascoli Piceno, Guido Castelli, e di Camerino, Gianluca Pasqui, i comuni del Centro Italia tra i più colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26 ottobre 2016. Modererà gli interventi la giornalista Eva Bonitatibus. Al termine del convegno il pittore Pasquale Palese donerà la propria opera pittorica realizzata in estemporanea all'ing. D'Angelo, di origini potentine, come riconoscimento del suo impegno a favore delle popolazioni colpite dal sisma e della Protezione Civile nazionale. bas 02

## Bene Comune Viggiano su piano mitigazione dissesto idrogeologico

[Redazione]

21/11/2017 17:06BASGli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico che riguardano la ValAgri secondo il piano presentato ieri dall assessore Benedetto hanno particolare rilevanza per la sistemazione di alcune sponde fluviali dell Agri che rappresenta da sempre un rischio per esondazione dei terreni e di strade. E il commento dell Associazione Bene Comune Viggiano affidato al presidente Vittorio Prinzi. Nello specifico si sottolinea nella nota sono due gli interventi principali: lavori di ripristino tratti stradali e difesa della SS 598 in territorio di Armento con una spesa di 1 milione di euro e lavori di difesa spondale locali Caccia e Cugno della Necchia (sempre attraversati dall Agri) in agro di Roccanova per 500mila euro. Ci auguriamo che si tratta di primi e urgenti lavori perché è il pensiero di Prinzi il fiume Agri ha bisogno di un progetto più complessivo che riguardi il graduale superamento del rischio frane e smottamenti e anche il monitoraggio ambientale che è strettamente legato ai problemi di dissesto. Più volte abbiamo sollecitato maggiore attenzione e impegno per la tutela delle acque specie dei torrenti che finiscono nel Pertusillo dove si sono registrati nel corso degli anni e in più occasioni forme di inquinamento. Ciò anche e soprattutto per la tutela della salute dei cittadini che bevono quest acqua e degli agricoltori. Gli altri interventi contenuti nel Piano per la ValAgri riguardano Missanello, San MartinoAgri, Armento e Sant Arcangelo, i centri che risentono maggiormente dei fenomeni di dissesto del suolo. Come hanno affermato il presidente Pittella e assessore Benedetto dice il presidente dell Associazione con sede a Viggiano è un provvedimento necessario e dovuto per le nostre comunità in considerazione della fragilità del territorio e dei mutati scenari climatici che rendono il territorio vulnerabile. auspicio è che i lavori avvengano celermente con impiego di manodopera idraulico-forestale ed edile della ValAgri che da anni paga il prezzo alto della riduzione dei cantieri di opere pubbliche e impiego di professionisti ingegneri, geologi, geometri, architetti, ecc, della valle.

## #PolicoroHerakleia2022: su Itrec Trisaia verità e operatività

[Redazione]

21/11/2017 12:58 21/11/2017 12:58 BAS Ieri a Policoro si è tenuto un importante consiglio comunale aperto alla cittadinanza, enti ed associazioni che si occupano di ambiente, da noi opposizione fortemente voluto ed a gran voce richiesto durante il precedente consiglio del 28 settembre e poi formalizzato con nostra nota del 5 ottobre. Lo afferma, in un comunicato stampa, la coalizione civica #PolicoroHerakleia2022. Al di là della soddisfazione, relativa, per avere per la prima volta acceso i riflettori delle istituzioni locali sulle attività in corso all'ITREC (ENEA) della Trisaia, abbiamo finalmente ascoltato i soggetti interessati (ENEA, Sogin, Ispra, ARPAB, Asm, Regione, associazioni etc.), abbiamo appreso e discusso dei tanti episodi di inquinamento che si sono registrati nei decenni e sottolineato la necessità di porvi definitivamente rimedio. Si è deliberato, all'unanimità, un testo fortemente voluto da tutta l'opposizione e condiviso si legge ancora nel comunicato - dall'intera assemblea comunale, tanto da aver dovuto superare posizioni di sufficienza e di superficialità, che impegna la giunta ed il sindaco ad esercitare un controllo costante ed autonomo fino al termine delle operazioni di bonifica del sito (utilizzando i fondi di compensazione ambientale) ed anche oltre, se necessario, e ad aggiornare costantemente i cittadini sui risultati accertati anche mediante istituzione di un tavolo permanente con i comuni vicini e la provincia. Tutto questo perché siamo stanchi di restare inermi di fronte a fenomeni gravi che mettono a rischio la nostra salute e la nostra vita, davanti ai quali di certo non dobbiamo fare allarmismo ma neanche continuare a far finta di niente per compiacere una classe politica sorda e lontana dal nostro territorio. Noi continuiamo a pensare che il consiglio comunale, a prescindere da chi ne fa parte, sia un organo fondamentale per la vita della città e per la democrazia e non, come qualche membro purtroppo ritiene, una fabbrica di barzellette. Chi ritiene questo farebbe bene ad andare a ripetizione di democrazia e partecipazione. Le nostre richieste di istituire un registro tumori, di fare indagini epidemiologiche, di monitorare lo stato dei terreni, delle acque e delle falde, a valle e fino al mare, come suggerito anche dal responsabile ARPAB, di eseguire controlli sulla realizzazione del deposito per lo stoccaggio provvisorio, di rendere pubblico il piano di emergenza, sono molto ma molto serie. I cittadini devono sapere, il tutto va pubblicato sul sito della Prefettura e i risultati del monitoraggio indipendente del nostro territorio vanno inseriti nel Piano di Protezione civile comunale. Pretendiamo che esperti indipendenti e lontani dagli aggregati politici o para politici lavorino nell'interesse delle nostre comunità rappresentate. Esigiamo infine che tutte le decisioni tecniche siano prese con la priorità di tutelare la salute dei cittadini, indipendentemente dal costo delle operazioni e che si adottino linee guida per i servizi anche veterinari delle AASSLL in caso di emergenza nucleare e radiologica. Vogliamo una risposta sanitaria alle emergenze radiologiche e nucleari che non si limiti alla apposizione di un cartello davanti a una stanza dell'ospedale ma si concretizzi nella presenza di personale qualificato e nella realizzazione di un ambiente in totale sicurezza e dotato di mezzi idonei. Condividiamo, infine, la proposta di Valutazione Incidenza Sanitaria. In assenza di quanto richiesto da associazioni ambientaliste e forze politiche realmente attente alla salute pubblica, il consiglio comunale aperto risulterebbe un evento, una passerella o uno sfogo inutile e dannoso. E considerando il tema, a noi tutto questo non piace... e non ci fa ridere per niente. bas 02

PIETRAPERTOSA LA DENUNCIA DI FEDERCONSUMATORI

**Il giallo delle donazioni per la casa di riposo Dal 2006 soldi dirottati alla Protezione civile = Casa di riposo, i versamenti volontari dei cittadini donati alla protezione civile***[Enza Martoccia]*

PIETRAPERTOSA LA DENUNCIA DI FEDERCONSUMATORI Il giallo delle donazioni per la casa di riposo Dal 2006 soldi dirottati alla Protezione civile

EDIFICIO La struttura che doveva ospitare la casa di riposo

MARTOCCIA A PAGINA IX Casa di riposo, i versamenti volontari dei cittadini donati alla protezione civile Oltre 1 euro dirottati dal piano originale EHZA MARTOCCIA PIETRAPERTOSA. Che fine hanno le Politiche Sociali del Comune di Pietrapertosa? I soldi donati dai cittadini per la casa di riposo - dice Ligrani - proposte ai lavori di sistemazione della casa di riposo per anziani. Già nel 2006 si chiede il presidente della Federconsumatori di Potenza, Rocco Li-effettuando versamenti volontari su un granaio, che chiede chiarimenti al comune-apposito conto corrente postale apposto di Pietrapertosa. Il granaio è aperto, che vedeva benefici. Nell'anno 2006 l'allora Assessore al bilancio il servizio di tesoreria del pre-detto Comune. Nell'anno 2007 una nuova missiva informava i cittadini sullo stato complessivo dell'avanzamento del progetto e sulla costituzione dell'Associazione "San Giacomo apostolo ONLUS", con impegno a restituire tutte le somme versate dai cittadini qualora l'iniziativa non fosse andata a buon fine. Ancora, nel 2008 i cittadini di Pietrapertosa venivano informati dall'Associazione sullo stato delle cose e su decisioni di natura contabile e amministrativa. Da quella data però si sono interrotte le comunicazioni e nessuna altra notizia è stata data dall'Associazione; giacché si presume che il progetto non sia andato a buon fine e, di conseguenza, l'impegno assunto di restituire le somme volontariamente versate non è stato mantenuto. La Federconsumatori chiede all'Amministrazione Comunale di Pietrapertosa di fornire notizie in merito. Il Comune però non c'entra nulla visto che le donazioni, solo inizialmente sono state versate nelle casse comunali, ma quando si è costituita l'Onlus i soldi sono stati trasferiti sul conto dell'associazione. A svelare l'arcano è Chiara Vigna, liquidatrice dell'associazione Onlus San Giacomo Apostolo: Quello che inizialmente era un progetto, grazie alle donazioni, ha preso forma, ma non è mai decollato per mancanza di fondi. Quando ci siamo resi conto che era impossibile procedere al completamento dell'opera abbiamo messo in liquidazione l'Onlus e per legge tutto il capitale doveva essere donato ad un'altra Onlus. Abbiamo deciso di donare i 16.844,58 euro che avevamo in cassa, all'associazione Vola Protezione Civile di Pietrapertosa (bonifico avvenuto il 13 novembre 2013).

LA STRUTTURA La casa di riposo di Pietrapertosa che non è stata mai sistemata

E3Sss i--tit\_org- Il giallo delle donazioni per la casa di riposo Dal 2006 soldi dirottati alla Protezione civile - Casa di riposo, i versamenti volontari dei cittadini donati alla protezione civile